ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^4/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 21 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7286

PER UN'INTESA
fra la Germania e la Francia

PARIGI 20 (N). Cassagnac scrive nell'*Autorité* che, in seguito alla comparsa del suo articolo in cui dimostrava la possibilità di un'intesa fra la Germania e la Francia in questioni coloniali, gli pervennero da parecchi eminenti personaggi lettere nelle quali si felicitano seco lui per il suo coraggio. Cassagnac soggiunge che, dopo che la Francia partecipò alla rivista navale di Kiel, e in Cina accettò il comando supremo del generale Waldersee, non occorre più coraggio speciale per mettere innanzi delle proposte del genere della sua. Egli non crede cosa contraria alla dignità della Francia, se questa si mostra disposta ad addivenire ad un accordo con la Germania nelle questioni che riguardano gli interessi coloniali. Si tratterebbe d'un accordo vantaggioso e senza alcuna conseguenza politica. Cassagnac ammette però che un'alleanza con la Germania sarebbe un delitto.

Egli aggiunge inoltre di aver ricevuto una lettera da un alto personaggio diplomatico il quale gli osserva che l'Inghilterra farà tutto il possibile per impedire un'intesa in questioni coloniali fra la Germania, Francia e Russia. Fra le lettere pervenutegli ve ne sarebbero anche tre di membri del gabinetto Waldeck-Rousseau.

La questione di Covait
diventa acuta.

BOMBAY 20 (Reuter). Il sultano, per mezzo di un messo, ordinò allo seicco di Covait, Marabuk, di recarsi a Costantinopoli per far atto di sottomissione alla sovranità del sultano.

Per il caso che lo sceicco si rifiutasse, il sultano minaccia di destituirlo.

Il messo giunse a Paa, a bordo d'una cannoniera turca, ma non scese a terra. Lo sceicco si rivolse di nuovo all'Inghilterra, chiedendole soccorso contro la minaccia del sultano; si assicura che egli sta raccogliendo un secondo esercito. A Covait sono arrivate ora due navi da guerra inglesi. L'incrociatore russo *Variak* è pure entrato nel golfo.

Il comandante della nave fece una visita al sultano di Musandim. Una commissione di periti si recò sulle isole di Ormuz e Kiscem per esaminarne le condizioni sanitarie.

ALLA CAMERA DEI SIGNORI.

VIENNA 20 (B). Camera dei Signori. Si discute il bilancio provvisorio.

L'appello alla Camera dei deputati.

Il principe Schönburg, in nome di tutti i popoli dell'Austria, rivolge un appello caloroso alla rappresentanza popolare esortandola a mantenere almeno rispetto ai rapporti coi fattori extra-austriaci la solidarietà nella difesa dei comuni interessi, e specialmente con riguardo alla regolazione definitiva dei rapporti coll'Ungheria ed alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Tschokke prende le difese della Chiesa cattolica, e specialmente degli ordini religiosi che si dedicano alle opere di carità, contro gli attacchi ai quali sono fatti bersaglio, e dice che la Chiesa cattolica è stata sempre il più valido sostegno della dinastia degli Absburgo e dello Stato austriaco.

In difesa della costituzione.

Il principe Auersperg crede che per uscire dalla crisi presente il Governo dovrebbe evitare di fare concessioni nazionali senza aver prima ottenuto un reciproco accordo fra le nazionalità interessate, poichè anche un breve periodo di assolutismo distruggerebbe il credito dello Stato austriaco, ed esporrebbe l'Austria ai più grandi pericoli di fronte all'estero ed all'Ungheria.

La costituzione presente non è, invero, l'ideale delle costituzioni, ma - secondo l'opinione dell'oratore - è l'unica possibile per l'Austria. L'oratore spera che l'impero verrà preservato da una catastrofe come quella della soppressione della costituzione.

Il conte Schönborn loda il Governo, e specialmente il presidente dei ministri, per essere riuscito a tenersi entro i limiti della costituzione; egli spera che il Governo in avvenire non sarà più costretto a ricorrere al paragrafo 14.

Un discorso di Körber.

Quindi prende la parola il presidente dei ministri, dott. de Körber, il quale fa la dichiarazione seguente:

Eccelsa Camera! La discussione dell'esercizio provvisorio in seno a quest'eccelsa Camera offre anche a me, dopo le dichiarazioni or fatte da diversi oratori, l'occasione di esporre dinanzi a quest'eccelso ed autorevole consesso, alcune mie osservazioni circa la situazione politica.

L'Eccelsa Camera dei Signori è stata sempre una strenua tutrice delle istituzioni costituzionali. Benchè in essa esistano, come del resto in ogni corporazione numerosa politica, varie correnti ed opinioni, pure essa è stata sempre conscia dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri, ed in mezzo alle molte crisi che scossero la nostra vita costituzionale relativamente breve, la Camera dei Signori seppe ognora affermare il suo diritto d'esistere, disimpegnando scrupolosamente i suoi compiti. La sua forza ed autorità le derivano dalla rigorosa osservanza dei suoi doveri e dall'incrollabile fermezza con cui essa fu ognora intesa alla tutela degli interessi comuni dello Stato. Le difficoltà straordinarie dipendenti dalle condizioni speciali di questa monarchia, difficoltà che non si riscontrano in nessun altro Stato, impongono a tutti i fattori competenti uno speciale obbligo di adempiere il loro dovere e di non perdere mai di vista gli interessi dello Stato. Secondo il mio modo di vedere non v'ha altro còmpito più importante e più urgente di quello di curare lo sviluppo calmo e regolare del nostro diritto pubblico. Il Governo, convinto della necessità di mantenere le istituzioni costituzionali, ha respinto anche nei periodi più difficili tutte le proposte che suggerivano di vincere le difficoltà con mezzi anti-costituzionali. Noi fummo sempre convinti che un lavoro assiduo ed intenso avrebbe ricondotto la discussione parlamentare alle forme consuete, e questo risultato sarebbe stato la più bella soddisfazione per noi, e ci avrebbe fatto dimenticare un passato non tanto lontano.

Dopo quanto avvenne in primavera, eravamo in certo qual modo autorizzati a sperar in un tal risultato. Il Governo deve continuare, perseverante, il suo cammino avendo sempre di mira il bene dello Stato. Io non sono di quelli che credono il pessimismo una bella virtù per chi governa, e men che meno credo che il pessimismo possa essere una bella virtù in Austria dove la popolazione stessa è pessimista per eccellenza; penso invece che i ministri debbano conservare una certa confidenza, affinchè non venga loro a mancare completamente il coraggio. Non posso che sperare che la vista del precipizio sull'orlo del quale le lotte degli ultimi anni ridussero lo Stato, varrà a persuadere tutti coloro che incombe la difesa e la custodia della costituzionalità, a ritornare al lavoro fecondo, di maniera che si possa uscire finalmente dallo stato letargico di cui siamo caduti.

Il Governo è consapevole di avere nella Camera dei signori una accolta di amici generosi, i quali sanno quanto sia vivo il desiderio del ministero di preservare lo Stato da ogni pericolo e di provvedere acchè le istituzioni costituzionali sieno - come vuole la loro essenza stessa e lo scopo loro - fatte servire a vantaggio d'una attività veramente proficua. Con questo concetto del Governo si accordano anche i voti espressi dal principe Schönburg, quantunque io non mi nasconda che il compito ch'egli assegna al Governo non è tanto facile.

Riguardo alla voce, secondo cui si vorrebbero differire le trattative per la tariffa doganale, posso dichiare che a me nulla è noto di una simile intenzione, e che anzi i due Governi ci tengono moltissimo acchè questa tariffa venga concretata quanto prima. (Applausi). Il Governo desidera sinceramente che i rapporti economici con i paesi della Corona ungherese vengano regolati su una base duratura e sicura. Se in questo periodo di speciale gravità il Parlamento assisterà il Governo offrendogli l'appoggio necessario, ciò, come ebbe già parecchie volte l'occasione di rilevare, sarà certamente di grandissimo vantaggio; perchè allora, tanto al di qua come al di là della Leitha, tutto sarà egualmente ripartito. Io sono inoltre dell'opinione che soltanto territori economici grandi ed uniti possano offrire agli interessi materiali dei loro abitanti una tutela efficace; tutti i nostri sforzi sono ora diretti a difendere con energia, i nostri interessi nelle trattative coll'Ungheria, in parte già iniziate ed in parte imminenti.

Si vota l'esercizio provvisorio in tutte e tre le letture.

Altre deliberazioni.

La Camera dei Signori vota poi una serie di disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati, fra cui il trattato con l'Impero germanico riflettente la regolazione del confine lungo il fiume Pizema. Inoltre sono assegnati alle commissioni parecchi disegni di legge, fra cui quelli relativi ai diurnisti ed agli ascoltanti e quello riflettente l'istituzione di consorzi professionali agricoli.

Per i condannati di Gnesen.

BERLINO 20 (N). Per i polacchi, condannati nel processo di Gnesen per i fatti di Wreschen, furono raccolti finora marchi 120.000, cosicchè ad ogni condannato toccheranno più di 5000 marchi.

PARLAMENTO ITALIANO
Gli sgravi d'imposte.

ROMA 20 (N). Camera. L'aula è affollata e animata.

Talamo, sottosegretario alla Giustizia, risponde all'interrogazione di Panzacchi, Lollini e De Felice, che desiderano di conoscere l'intendimento del Governo circa le gravi parole che il procuratore generale di Palermo mandava testè al giornale „La Tribuna giudiziaria", a favore di un imputato (Palizzolo). Trova biasimevole l'intervento d'un magistrato in un giudizio pendente, molto più che il magistrato ebbe a fare nello stesso processo la sua requisitoria (bene). Non può però fare a meno di notare che si tratta di un biglietto col quale il magistrato intendeva di esprimere il giudizio che i giornali debbano durante un processo astenersi da ogni intervento (commenti). Si augura che l'incidente valga ad insegnare a tutti che la prudenza non è mai eccessiva, quando si tratta di rispettare la libertà e l'indipendenza della giustizia.

Panzacchi: Non può consentire alle attenuanti. Fa voti che dal processo di Bologna emerga limpida la giustizia.

Lollini e De Felice, tenuto conto dei precedenti atti del procuratore generale di Palermo, nel processo di Bologna, e delle sue inframmettenze illegittime nel processo stesso, non credono bastevole il biasimo del sotto-segretario.

Talamo dichiara di non poter seguire gli interroganti su questo terreno.

Dopo le interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sugli sgravi.

Bertolini. Riconosce gli inconvenienti del nostro sistema tributario. Però combatte il progetto proposto perchè non si inspira ad un criterio generale organico. Le proposte fatte dal governo, che la Camera ora discute, non compiono o sciupano la riforma, e renderanno molto più ardua l'evoluzione del nostro sistema finanziario. Poichè, ciò malgrado, il disegno di legge sarà approvato, l'oratore fra voti che emani da cecità della sua mente e vada disperso il presagio che ebbe la amarezza di fare (vive approvazioni).

Lucca: Plaude al progetto. Si dichiara favorevole ai forni municipali e alla municipalizzazione di altri servizi.

Daneo: Si mostra poco favorevole ai provvedimenti. Avrebbe preferito la diminuzione del prezzo del sale. Propone alcune modificazioni alle tasse sulle successioni, combattendo il principio della progressività.

Alessio: Quantunque amicissimo del Governo, dissente per ragioni tecniche. Crede che le piccole riforme non fanno che allontanare sempre più la soluzione del problema della rigenerazione economica e civile del popolo italiano. Esorta il Governo ad ispirarsi ai grandi esempi del partito democratico inglese, che ha saputo adottare una finanza veramente redentrice (approvazioni).

Sonnino (viva attenzione): Il Governo costringe la Camera a votare frettolosamente una legge che farà perdere molti milioni al Bilancio, senza che si possa fare un esame profondo della situazione finanziaria. Combatte le tasse di circolazione e di successione. Dice che voterà qualunque proposta riguardante le successioni minori, ma senza aggravare le altre (bravo). L'oratore accetta, pur di venire a qualunque cosa di pratico, le proposte di sgravio, quantunque gli ripugnino anche i più piccoli aumenti di tasse per risarcire la perdita derivante ad ogni singola tassa dallo sgravio. Ma non più di questo, perchè il contribuente italiano, a qualunque classe appartenga, ha diritto, come premio agli eroici sforzi fatti, ad un poco di riposo e di pace (vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Carlo Del Balzo, a nome dei repubblicani, svolge un ordine del giorno favorevole al progetto, pur ritenendolo insufficiente. Chiede che si faccia la riforma tributaria di conserva con una radicale trasformazione dell'organamento dell'esercito.

Carcano, ministro delle finanze (segni d'attenzione): Tratta sinteticamente le varie questioni connesse al progetto. Afferma che non si tratta d'un provvedimento empirico. Il progetto realizza lo sgravio del dazio sul pane, e prepara le vie a maggiori riforme. Fare di più non sarebbe cosa prudente. Circa le tasse sugli affari, il Governo ha mirato a far pagare di meno per i piccoli affari; e quanto alle successioni, a sgravare i patrimoni piccoli, aggravando progressivamente le fortune più considerevoli (commenti). Per quel che riguarda gli effetti del disegno di legge sulla situazione generale finanziaria, si rimette a quanto è stato detto nell'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro. Si limita quindi ad affermare che la perdita per l'erario sarà risarcita per un terzo, a mezzo dei provvedimenti compresi in questo stesso disegno di legge; e per gli altri due terzi verrà bilanciata dal progressivo presumibile aumento del reddito. Concludendo invoca l'approvazione della Camera su questo disegno che è il risultato d'una lunga elaborazione parlamentare e l'adempimento di reiterate promesse. In nome di quei sentimenti di fraterna solidarietà nazionale, che in questi giorni vibrarono altamente in quest'aula, il ministro confida che il disegno raccoglierà largo suffragio (vivissime approvazioni, applausi).

Moltissimi deputati si recano a congratularsi col ministro, primi Guicciardini e Lacava.

Niccolini, sottosegretario ai Lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione di Bertarelli, annuncia che nello scontro ferroviario presso Tortona, rimase morto un frenatore.

ROMA 20 (N). Senato. Si discutono i titoli del cav. Lorenzioni, per la sua convalidazione a senatore. Cefaly e Pellegrini provocarono esplicite dichiarazioni da Vitelleschi. Il Senato, convinto degli eminenti servigi del vecchio patriota, ne approvava la convalidazione con 81 voti. Votarono contro i reazionari.

Mutamenti nel ministero Zanardelli.

ROMA 20 (N). A semplice titolo di cronaca raccolgo la voce diffusa dalla „Patria" che il ministro Ponza di San Martino, passerà primo aiutante del re. Lo sostituerebbe il generale Besozzi nel ministero. Aggiunge che Galimberti sarebbe sostituito da Ronchetti, il quale a sua volta sarebbe sostituito da Rosano.

Agitazioni studentesche.
I napolitani contro Ferri.

NAPOLI 20 (N). Stamane, continuando le agitazioni degli studenti dell'Istituto di Belle Arti, questo venne chiuso. Un gruppo di giovani tentò di penetrarvi per altra via, ma le guardie si opposero. Un giovane, che ruppe con un colpo di bastone un vetro della porta, venne arrestato.

Anche all'Università, ma per l'affare Ferri, l'agitazione dei giovani era così minacciosa, da indurre il rettore a chiudere l'Università prima delle ore 12, alla qual ora si erano dati convegno, per fare una dimostrazione contro Ferri. Sulla strada, per parecchio tempo si notarono capannelli di giovani che discutevano animatamente. Le guardie e i carabinieri li sciolsero. I giovani elessero una Commissione di vigilanza per impedire la venuta di Ferri a Napoli.

Incursione su territorio portoghese
smentita.

MADRID, 20 (N). Secondo un telegramma pervenuto al ministero della marina da Lorenzo Marquez è affatto inesatta la notizia di un'incursione di truppe inglesi su territorio portoghese.

Interessante conflitto doganale
fra piroscafi e le autorità australiane.

SIDNEY 20 (B). Fra le autorità doganali australiane ed i piroscafi del Lloyd germanico che toccano i porti dell'Australia è scoppiato un conflitto circa l'interpretazione delle leggi doganali australiane. Ieri l'altro si proibì al piroscafo *Prinz Regent Luitpold* di scaricare perchè durante il tragitto da Melbourne a Sidney non erano stati rispettati i suggelli doganali. Lo stesso divieto fu intimato al piroscafo *Neckar*, per il quale il Lloyd germanico depose sotto riserva 50 sterline per non ritardare la continuazione del viaggio.

BREMA 20 (B). L'agenzia telegrafica Bössmann riceve la seguente spiegazione sul conflitto scoppiato fra le autorità doganali australiane e i piroscafi del Lloyd germanico:

La confederazione australiana ha stabilito che le proviande destinate al consumo a bordo delle navi in alto mare durante un viaggio fra i vari porti dell'Australia debbano venir daziate.

In seguito a questa disposizione, le provviste vengono poste sotto suggello dai doganieri in ogni porto d'arrivo. Siccome questa disposizione è contraria alle convenzioni internazionali, secondo le quali ogni piroscafo che sia distante tre miglia da terra non è più soggetto ai diritti di sovranità del rispettivo paese, tutte le compagnie di navigazione a vapore che mantengono servizi di piroscafi per i porti dell'Australia, decisero di rompere i suggelli e di sottoporre la vertenza al giudizio dei tribunali e eventualmente di ricorrere al *Privy Council*.

Le fatiche eccessive dei soldati alle manovre francesi.

PARIGI 20 (N). Camera. Il deputato socialista Colliard presenta un'interpellanza in cui dice che i soldati della riserva del 38.mo e del 75.mo reggimento di fanteria, durante le manovre nello scorso settembre, furono costretti a fatiche eccessive, e domanda che si provveda acchè i soldati non sieno assoggettati a soverchi disagi. L'oratore presenta un'analogo ordine del giorno.

Chabert, repubblicano radicale, appoggia l'ordine del giorno Colliard.

Il ministro della guerra, generale Andrè, rispondendo all'interpellante, dice che le accuse dallo stesso sollevate, stanno in parte in contraddizione con i rapporti degli ufficiali. Egli ammette che i soldati abbiano fatto delle marcie faticose; osserva però che molti soldati si rifiutarono di sottoporsi alla visita medica, e preferirono proseguire la marcia. Il ministro dichiara che nondimeno prenderà le misure opportune per impedire l'affaticamento soverchio dei soldati. Chiude con un elogio all'esercito, che diede alla Francia molti grandi uomini.

La Camera approva un ordine del giorno presentato dal deputato Chambige (repubblicano radicale) ed accettato pure dal Governo; nel quale si prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro della guerra. Quindi è levata la seduta.

Le vittime armene della barbarie turca.

COLONIA 20 (N) La *Kölnische Zeitung* annuncia che il numero dei fuggiaschi armeni, i quali terrorizzati dalla barbarie turca fuggono dalla Turchia, è rilevante. Le condizioni dei fuggiaschi sono raccapriccianti. Quasi tutti recano le tracce dei barbari maltrattamenti. Ad un ragazzo tredicenne fu squarciata la lingua e furono tagliate le dita dei piedi. Tutti i vegliardi hanno la schiena piagata dalle bastonature. Specialmente orribile è la condizione degli armeni nelle province più lontane.

Si dice essere imminenti nuove rimostranze della Russia presso il sultano.

I FUNERALI DI HERBETTE.

PARIGI 20 (N). Oggi ebbero luogo i funerali di Herbette, ex ambasciatore francese a Berlino, con larghissima partecipazione del mondo ufficiale e diplomatico.

Secondo le ultime volontà dell'estinto, i funerali furono molto semplici. Siccome Herbette era insignito della gran croce della Legione d'onore, gli furono resi gli onori militari. Per disposizione testamentaria del defunto erano stati esclusi i discorsi funebri e l'invio di fiori. A malgrado di questo desiderio del defunto, il barone Fürstenberg depose, col consenso della famiglia, sulla bara, a nome dell'imperatore Guglielmo II, una magnifica ghirlanda. Sul nastro erano impressi, a lettere d'oro, il monogramma e la corona imperiali.

Nella luogotenenza di Innsbruck.

TRENTO 20 (N). Si conferma il ritiro del vice-luogotenente Hebenstreit, il quale domanderebbe il proprio pensionamento. Lo sostituirebbe il consigliere aulico Fekete.

Iersera giunse ad Innsbruck il nuovo luogotenente barone Schwarzenau, il quale prenderà lunedì possesso della carica.

Le proteste degli studenti polacchi in Berlino. BERLINO 20 (N). I giornali della sera pubblicano una dichiarazione degli studenti polacchi, i quali smentiscono l'asserzione, contenuta nell'ordine del giorno votato dagli studenti tedeschi nella loro recente adunanza, che essi nella dimostrazione del 13 corr. abbiano manifestato dei sentimenti ostili al popolo tedesco. Gli studenti polacchi vollero semplicemente protestare in quell'occasione contro gli attacchi di un professore dell'università contro la nazione polacca, la qual protesta era per essi un dovere d'onore nazionale.

Una commissione che si squaglia. ROMA 20 (N). Come dapprima Costa, poscia Del Balzo e Pansini, anche Biancheri e Dal Verme si sono dimessi dalla Commissione nominata da Villa per esaminare la questione Afan de Rivera. E' rimasto il solo Ferrero che pure si dimetterebbe.

Per il canale di Nicaragua. — WASHINGTON 20 (B). La commissione alle questioni commerciali della Camera dei rappresenti presentò la relazione sul *bill* proposto da Hessbüren riguardo alla costruzione del canale di Nicaragua. La relazione dice che il *bill* ha lo scopo di conferire al presidente Roosevelt pieni poteri e di addossare a lui la responsabilità per la costruzione del canale. La relazione raccomanda caldamente di approvare il *bill*.

La faccenda Bartisol. COSTANTINOPOLI 20 (B). La questione delle pretese del cittadino francese Bartisol, il quale domandava il pagamento per certi lavori suppletorî eseguiti dopo la costruzione del porto di Salonicco, fu definita mediante un accordo, in forza di cui la amministrazione della lista civile cede a Bartisol, a determinate condizioni, le entrate del porto di Salonicco per la durata di cinque anni.

Alla conferenza di Bruxelles. PARIGI 20 (Havas). Si smentisce la notizia che alla conferenza di Bruxelles per l'abolizione dei premi sugli zuccheri sia stato sottoposto un progetto di una convenzione preparato già in antecedenza e che la conferenza si sia dichiarata in massima d'accordo che questo progetto formerebbe la base della discussione. Alla conferenza non fu presentato alcun progetto già preparato; invece si stanno discutendo ora le singole condizioni della futura convenzione per l'abolizione dei premi sullo zucchero.

Il dazio belga sugli zuccheri. BRUXELLES 20 (B). La Camera approvò con voti 76 contro 30 il progetto governativo relativo alla modificazione della legge concernente il trattamento doganale degli zuccheri.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terribile esplosione.

PITTSBURG 20 (B). Nelle acciaierie a Black Diamont avvenne stamane una esplosione; rimasero uccise 5 persone e 20 ferite.

Catastrofe ferroviaria.

PADERBORN 20 (B). Secondo un dispaccio del *Westphälisches Volksblatt* oggi a mezzodì un treno passeggeri nei pressi di Neuerbeck, causa la nebbia, urtò contro il treno *D* diretto per Berlino, che aveva dovuto fermarsi sulla linea aperta in seguito ad un incidente. Venti persone sarebbero perite; sarebbero stati estratti finora sei cadaveri, gli altri si troverebbero ancora sotto le macerie.

CASSEL 20 (N). La direzione locale delle ferrovie annuncia che presso Altenbeken un treno passeggeri cozzò al pomeriggio contro un altro treno. Furono frantumati parecchi carrozzoni. Dai rilievi assunti finora, risulta che rimasero uccise cinque persone, e che dieci furono ferite.

Gravi irregolarità in una fabbrica di cioccolatte.

BUDAPEST 20 (N). La fabbrica ungherese di cioccolatte, fondata l'anno scorso con un capitale di corone 1.800.000, si trova attualmente in critiche condizioni finanziarie. I due direttori sono fuggiti. Gli ammanchi ascendono ad 800.000 corone.

Sedotta a tredici anni.

VIENNA 20 (N). La ragazza tredi-Maria D., dovette venir accolta oggi nella sezione maternità dell'ospitale, essendo prossima al parto. Il suo seduttore, l'operaio Giusrppe Butzel, fu arrestato.

Uno sventratore arrestato.

BERLINO 20 (N). A Kiel è stato arrestato quello sventratore che poco tempo addietro aveva funestato la città con le sue nefandezze, spargendo il terrore specialmente fra le donne. L'arrestato è uno studente di medicina, nativo dall'Austria. Egli si tradì ponendo in vendita certi strumenti chirurgici.

Annegati.

MARSIGLIA 20 (B). Servia, il comandante del piroscafo *Kleber*, arrenatosi giorni fa presso il Capo Faraman, voleva recarsi con quattro marinai a bordo della nave con un'imbarcazione. Questa però si capovolse, e il comandante Servia ed un marinaio annegarono.

IL PROCESSO DI CHARTRES.

contro il Brière, accusato di avere assassinati a Corancez i suoi cinque figliuoli per poter sposare la propria amante Veronica Lubin, continua a destare il massimo interesse, non iscompagnato da un certo sgomento per il contegno cinico dell'imputato di fronte alla gravità delle accuse che i testimoni, finora concordemente, sostengono contro di lui.

La sala delle udienze è sempre affollatissima, e si notano numerosissime signore della buona società.

Continua l'assunzione dei testi. La deposizione di Veronica Lubin desta poco interesse.

L'ex amante di Brière ha 26 anni; non è nè bella, nè brutta. E' goffamente vestita, tra la campagnuola e la cittadina. Ha la fronte larga ed alta, sembra intelligente, ma è asciutta di modi e priva di sensibilità. E' spaventata, del resto, come gli altri testimoni, dall'apparato della giustizia, e quindi poco espansiva. Parla basso, dovendo rispondere alle domande imbarazzanti sotto gli occhi delle dame eleganti di Chartres.

Presidente: Foste amante di Brière avanti la morte di sua moglie?

Veronica, abbassando la testa: Si.

— Vi propose il matrimonio?

— No.

— Vi faceva dei regali?

— Mai.

Brière, interrompendo: Essa ebbe altri amanti prima di me.

Veronica, confusa, abbassa la testa.

Brière, insistendo: Sicuro, e posso dire chi erano.

Presidente: Basta, basta, non sono cose da dirsi.

Brière continua ad inveire contro Veronica, che finalmente, irritata, risponde: Hai mentito!

Brière replica, e Veronica ribatte, finchè il presidente, quasi spaventato della scenata, dice:

— Finitela! Voi, Veronica, potete ritirarvi per sempre.

Il presidente, per farli sentir meglio dai giurati, scendendo dal suo seggio, aveva tratto Brière e Veronica davanti al banco della Giuria. Quindi gli ex amanti, ravvicinati, parevano in procinto di venire alle mani.

Interessantissima, invece, fu la deposizione di un certo Choupard, che prima di Brière, fu amante della Lubin.

I due rivali si odiavano a morte. Un giorno, anzi, il cane di Choupard, pare eccitato dal padrone, morsicò Brière, cosicchè Choupard venne condannato a cinque franchi di multa. Choupard dichiara Brière capace di ogni delitto.

Altri testi riferiscono circa il tentato incendio della propria stalla, che Brière aveva prima assicurata; il fatto risale al 1887.

Il teste Thibaut, che era accorso allora a spegnere l'incendio, narra d'aver visto Brière gettare della paglia sul fuoco, per ravvivarlo.

Ne avviene uno scambio d'invettive fra teste ed imputato. Il presidente interviene; il difensore tenta scusare Brière, dicendo che questi adorava i suoi figli, epperciò s'irrita e piange vedendosi accusato d'un delitto abbominevole. Ma il difensore non può continuare, perchè un immenso clamore di protesta s'alza tra gli spettatori. L'ostilità dell'opinione pubblica contro l'imputato va accentuandosi maggiormente ogni giorno.

TRIBUNALI.
(Giud. distr. penale di Trieste).

La vendita del crine dell'Ospizio marino.

L'antefatto.

Il dott. Arturo Castiglioni *senior*, presidente dell'Ospizio marino, venne in questi ultimi tempi insistentemente accusato di aver venduto del crine vegetale derivante dai materassi sui quali avevano giaciuto gli scrofolosi, senza tener conto della pubblica igiene, che avrebbe potuto risentirne danno.

In seguito a ciò la Procura di Stato avviò procedimento penale in linea di contravvenzione per azioni contro la sicurezza corporale e della vita (§ 431 cod. pen.) tanto a carico del dott. Castiglioni, quanto a carico del tappezziere Tiziano Wengersin, che avrebbe comprato quel crine per rivenderlo.

Il dibattimento

fu tenuto iermattina nel consesso del giudice cons. Quarantotto. Il dott. Castiglioni, assente perchè ammalato, era rappresentato e difeso dall'avv. Ricchetti; il Wengersin assisteva in persona, col patrocinio dell'avv. Rybar. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di stato dott. Pangrazi. Erano presenti molti medici, amici e conoscenti del dott. Castiglioni, e parecchi avvocati.

Aperto il dibattimento, l'avv. Ricchetti annunzia che il dott. Castiglioni è malato; egli lo rappresenta; acconsente che il dibattimento venga tenuto, ma si riserva al caso di domandare una proroga, qualora la presenza del dott. Castiglioni si rendesse necessaria.

Il giudice quindi dà lettura dell'interrogatorio reso dal dott. Castiglioni nel processo scritto. Il dott. Castiglioni ammette di aver venduto per conto ed a profitto dell'Ospizio da lui amministrato una quantità di crine dimesso anni fa dai materassi adoperati dagli scrofolosi. Si scagiona dall'accusa, sostenendo innanzi tutto che l'uso del crine stesso non presenta alcun pericolo per la sicurezza corporale, tanto più che i materassi e l'ambiente in cui questi si trovavano, furono parecchie volte disinfettati.

Si riporta infine a un documento rilasciatogli da tutti i membri della Direzione degli Amici dell'infanzia, che gli dà amplissima lode per quanto egli ebbe a fare per l'Ospizio marino.

P. M. Non essendo presente il dott. Castiglioni, mi preme di fissare queste constatazioni: che il crine, prima di essere venduto, non fu sottoposto a speciale disinfezione e che abbiamo in atti una lettera del dott. Tizzoni, professore di patologia all'Università di Bologna, che afferma esservi sempre pericolo d'infezione qualora venga fatto uso del crine servito alla giacenza di scrofolosi. Vorrei inoltre constatare che, secondo gli autori più recenti, la scrofolosi assume diverse forme,

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 5

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Era mia intenzione; ma non c'è verso di cacciare con un tempo simile. Piove a rovescio, e pioverà ancora domani. Dopo il pranzo ho fatto attaccare il mio *Dog-Cart*, ed eccomi qui.

Il generale, rimasto in piedi, voltava le spalle al fuoco, e fissava un cattivo sguardo sulla moglie, la quale faceva mostra di alzarsi.

Era un colosso quel sessagenario, diritto e robusto come una quercia. Coi grossi mustacchi ricadenti agli angoli della bocca, con l'occhio duro e le folte sopracciglia, egli rassomigliava vagamente al terribile principe di Bismarck. Quella sera, contrariamente alla sua abitudine, non aveva preso il tempo di cambiare abiti, prima di presentarsi alla moglie. Aveva un paio di stivali che gli giungevano fino al ventre, e il capo coperto da un berretto di lontra che s'innalzava a punta come un elmo prussiano.

Questo suo costume selvaggio non lo abbelliva punto, e il suo brusco ingresso non presagiva nulla di buono. Eppure Flavia diceva dentro di sè che, se egli avesse avuto il progetto di sorprenderla, non si sarebbe annunziato sonando bruscamente alla porta del castello. Ella cercava di rassicurarsi, ma in fondo aveva una grande paura.

— Credevo di trovarvi coricata — riprese il signor di Bourgal — per il solito, non vegliate fino a tardi.

— E' vero — rispose la baronessa con voce mal sicura. — Leggevo e mi sono addormentata leggendo. Ma mi preme di mettermi a letto, casco dal sonno.

— Mi permetterete di riscaldarmi nella vostra camera. Ho fatto cinque leghe sotto la pioggia, in vettura scoperta, con un vento che mi tagliava la faccia; sono gelato.

— Come volete, amico mio!

Il generale si stabilì a cavalcioni su di una sedia bassa, prese le molle e si mise ad attizzare il fuoco.

La moglie tremava, ma non dal freddo.

— Leggevate? — diss'egli raccogliendo il libro che era sdrucciolato ai piedi della poltrona. — Un romanzo, senza dubbio?

— Sì, un romanzo di Balzac.

— Naturalmente; voi non amate le letture serie?

— Vorreste che leggessi il regolamento di servizio in campagna? — replicò la baronessa, fingendo di sorridere.

— Non vi fate beffe di me, ve ne prego, non sono, come sembrate crederlo, un vecchio soldato stupido, e non ho mai pensato a imporvi l'obbligo di imparare a memoria la teoria militare. Ma pretendo che i romanzi perdano le donne.

Egli aveva aperto il volume e guardava il titolo.

— La *Grande Bretèche*, borbottò egli alzando le spalle. Perchè non la grande ranocchia, ovvero il tric-trac?... Che cosa è questa Grande Breteche? Senza dubbio una ridicola storia in cui un onesto marito è menato per il naso dalla moglie.

— V'ingannate completamente, mio caro; è al contrario, la storia di un marito che si vendica, replicò vivamente la signora di Bourgal.

Ella si pentì quasi subito di aver detto questo, poichè in quel romanzo, uno dei più drammatici e più brevi che abbia scritto Balzac, ha trattato una situazione affatto simile a quella in cui la fatalità l'aveva gettata. Ma ella si rassicurò pensando che il generale non lo aveva letto e non lo leggerebbe mai.

E difatti egli già non vi pensava più.

— Siete sola qui? domandò egli con aria distratta, presentando alla fiamma la suola dei suoi stivali.

— Lo vedete bene, disse Flavia con uno sforzo. Viviana, che per il solito mi tiene compagnia fino alle dieci, levandosi da tavola, è risalita nella sua camera. Io sono stanca e ho bisogno di riposo.

— Nessuno v'impedisce di prenderne; suppongo che io non vi dia fastidio. E non provo il bisogno di andare a confinarmi all'altra estremità del castello, nel mio appartamento, dove oggi non hanno acceso il fuoco e dove deve far un freddo da lupi. Potete ben mettervi a letto, come se io non fossi qui!

Flavia non rispose. Ella non poteva più dubitarne; il marito la sospettava e si domandava con terrore se si stabilirebbe definitivamente in quella camera, separata con una porta, che non si chiudeva a chiave, dal nascondiglio dove Alano di Trigavou si era rifugiato.

Il generale adesso taceva, e il suo mutismo era ancora più spaventevole delle sue domande.

— Siete dunque andata a passeggiare nel parco, questa sera? - domandò egli tutt'a un tratto.

— No, certo! Perchè questa strana domanda?

— Ma... perchè il tappeto della vostra camera è inondato d'acqua e macchiato di fango.

(*Continua*)

fra cui quella di tubercolosi, perciò la infezione può propagarsi ad altri...

Avv. Ricchetti (interrompendo). Tutto questo sta bene, ma vorrei che si stabilisse un ordine nella discussione: non è cominciato il dibattimento, si può dire, e siamo già alle deduzioni...

Il giudice procede all'interrogatorio dell'altro accusato

Tiziano Wengersin,

il quale dice di essere fornitore del Presepio da circa un anno e fornisce pure materassi ed elastici alla ditta Zanetti. Eseguì dei lavori per l'Ospizio marino, nella primavera di quest'anno, e il dott. Castiglioni gli offerse in vendita del crine che si trovava in soffitta. La stessa offerta gli era stata fatta l'anno scorso, ma egli se n'era schermito.

Giud. Pensava che fosse roba cattiva?

Acc. No; non volevo semplicemente adoperar roba vecchia, tanto più che la stessa mi sarebbe stata data invece di denaro. Un giorno venne da me il dott. Castiglioni e mi disse: Domani, venite all'Ospizio. Non ci andai. Il giorno appresso mi incontrò in via della Caserma e mi rimproverò. Andai finalmente all'Ospizio per riscuotere il prezzo delle mie prestazioni, e il dott. Castiglioni mi disse che non mi avrebbe pagato se non avessi preso il crine. Dopo molte preghiere mi diede un certo importo, trattenendosi sul saldo 40 cor. circa e poi mi mandò il crine con una *zaia* nella tettoia „Gelsomini“ di via Picardi. Se avessi preveduto che ne sarebbe sorto tutto questo putiferio non lo avrei certamente comprato.

Giud. Ma lei sapeva che il crine non era disinfettato?

Acc. Io non sapevo niente. Sapevo soltanto che il dott. Castiglioni mi diceva sempre che il crine è sano; e io, dopo tante insistenze, lo presi. Seppi poi d'una inchiesta avviata dal Magistrato civico e fui anche interrogato dal dott. Jellersitz: ne parlai col dott. Castiglioni ed egli mi disse: Non ci pensate; tutto finirà. Un giorno venne il dott. Castiglioni, mi diede il saldo del conto, trattenendo solo le 8 corone spese per la *zaia*. Poi anche queste 8 corone mi furono date, sicchè il crine mi è stato regalato.

P. M. Ma il dott. Castiglioni non le disse di distruggerlo?

Acc. Sì, dopo che il fatto era divenuto di ragione pubblica.

P. M. Quanto crine comperò lei?

Acc. Da 300 a 350 kg. circa, che mi venne conteggiato a 6 centesimi il kg.

P. M. Lei ha nominato il dott. Jellersitz del Fisicato...

Acc. Sì, mi disse che non dovevo più adoperare quel crine e per questo ne feci buttare gran parte nel mondezzaio, e il resto lo conservai, pel caso che avessero voluto esaminarlo.

Avv. Ricchetti. Che aspetto aveva il crine?

Acc. Ottimo, asciutto, senza macchie di sorta: era soltanto un po' compresso.

P. M. E' vero che il dott. Castiglioni voleva che di quel crine fossero ripieni anche i materassi del Presepio?

Acc. Avevo empito di quel crine alcuni materassi al Presepio, per la servitù; quando il dott. Castiglioni mi disse di usarlo anche per i letti dei bambini, lo riferii alla direttrice, la quale mi consigliò di sentire il parere del signor Vianello. Questi disse che i letti non sarebbero stati soffici con quel crine già usato e mi mandò a riferir ciò al dott. Castiglioni, che mi rispose: „Per far piacer al sig. Vianello, adopera pure il crine nuovo; ma anche il vecchio è sanissimo“.

Avv. Rybar. Sicchè lei aveva il convincimento che usando il crine vecchio non esponeva ad alcun pericolo la salute dei bambini?

Acc. Naturalmente. Eppoi, quale tornaconto avevo a comprare del crine vecchio? A me occorrevano i denari, e invece dovevo contentarmi di essere saldato con una partita di quel crine!

Giud. Forse, se non prendeva il crine, temeva di non ricevere altri lavori all' Ospizio marino?

Acc. No, no. Quando il dott. Castiglioni mi diceva che comprassi il crine, i lavori erano già terminati. Ripeto che non avevo alcun tornaconto, perchè, dove s'impiega crine nuovo, s'adoperano, ad esempio, dieci chilogrammi; quando s'adopera crine vecchio, invece, bisogna adoperarne almeno quindici.

P. M. Lei ha detto nel processo scritto che ogni anno venivano scartati dieci o dodici materassi.

Acc. Credo, negli ultimi dodici anni; prima non saprei.

Si passa all' interrogatorio dei testimoni.

Arturo Zanetti

depone: Mi servivo prima di un altro materassaio, ma avendomi il direttore del mio negozio dato buone referenze sul conto del Wengersin, affidai a questo la fabbricazione dei materassi elastici e imbottiti che mi occorrevano, ordinandogli tassativamente di usare soltanto crine di primissima qualità.

Per circa un anno le cose procedettero bene; la clientela non mi fece alcuna osservazione. Verso la metà di luglio, venne da me certo Scock, un operaio che lavorava dal Wengersin, a dirmi che questi adoperava per i miei materassi il crine emesso dall' Ospizio marino. Siccome lo Scock mi diceva che qualora non avessi preso qualche provvedimento, avrebbe reso pubblica la cosa, ebbi l' impressione che si tentasse di impormi un ricatto: gli risposi che facesse il suo comodo, ma, frattanto, feci i passi opportuni. Mandai il mio direttore dal Wengersin, che confezionava due materassi ordinatimi da un cliente di Lissa. Uno, era bello e pronto, l' altro stava per essere finito. Il crine adoperato per questi due era perfettamente sano, ma il direttore lo rimproverò egualmente. Il Wengersin, protestò, giurò di non aver mai usato crine infetto aggiunse che l' accusa mossagli, era dovuta a vendetta.

Sono partito poi per la villeggiatura. Frattanto le voci contro il dott. Castiglioni si diffondevano con gli stessi particolari a me raccontati dallo Scock, e mettevano in cattiva luce anche me. Appena tornato a Trieste mandai a chiamare il Wengersin: messo alle strette, egli mi disse che un operaio, a sua insaputa e senza sua autorizzazione, aveva empito uno dei materassi destinati alla mia clientela con crine dell'Ospizio marino. Credetti allora mio dovere, come uomo onesto e di coscienza, di ritirare dai clienti tutti i materassi consegnati nell' ultimo periodo di tempo. Sostituii così i materassi della famiglia Topich di Lissa, quelli del prof. Tigner di Fiume, quelli del cap. Frenner, del sig. Mario Tedeschi e del sig. Forti. Questo mi preme di dichiarare, essendo stato pubblicamente, sebbene non esplicitamente, attaccato.

Giud. Lei promosse un' inchiesta dal Magistrato?

Teste. Durante la mia assenza, il Magistrato aveva iniziato un' inchiesta. Al Magistrato dovevano al certo sapere dove fosse il crine usato, e avrebbero potuto distruggerlo o sequestrarlo; invece non si curarono di fare nè l'una cosa nè l' altra. Al mio ritorno, visto come stavano le cose, presentai al Podestà un memoriale sull'argomento, e interpellai il Wengersin, lo Scock ed altri. Il Wengersin mi disse che il dott. Castiglioni, affidandogli il lavoro di ricambio dei materassi nell'Ospizio, gli aveva imposto di acquistare il crine usato. Aggiunse anzi che non era questa la prima volta che il crine usato si vendeva. In seguito, il Magistrato avviò un' altra inchiesta; ma ignoro che ne sia risultato, poichè non fu neppure risposto ad alcune domande da me avanzate in proposito.

Giud. Lei ebbe cura di scrivere al prof. Tizzoni di Bologna?

Teste. Sì, anche in qualità di consigliere municipale. Scrissi a un mio cugino, professore di chimica dell' Università di Bologna, perchè mi mettesse in relazione con qualche professore suo conoscente, per avere un parere in proposito del crine venduto.

Venni così a corrispondere col dott. Tizzoni, professore di patologia a quella Università, il quale, sentito come stavano le cose, mi scrisse „che il crine servito a scrofolosi non poteva nè doveva essere messo in vendita.“ Il prof. Ciamician, titolare di chimica, rimettendomi questa lettera, aggiungeva che per distruggere i germi patogeni esistenti eventualmente nel crine, sarebbe occorsa una disinfezione a vapore fluente, perchè una disinfezione a secco non è efficace.

P. M. Ha saputo se negli anni scorsi si cambiarono materassi all' Ospizio?

Test. Solo da quel che mi disse il materassaio. Ogni anno pare che si siano sostituiti con dei nuovi circa dieci materassi.

P. M. Possiamo quindi ritenere che forse una parte del crine venduto quest'anno datava dal principio dell'esistenza dell'Ospizio, cioè 18 anni fa.

Avv. Ricchetti. Questo il testimonio non l'ha detto.

Test. Il materassaio mi diceva che ogni anno si sostituivano soltanto quei materassi che erano più compressi per l'uso.

Una proposta della difesa.

Avv. Ricchetti. Siccome l' on. Zanetti ha parlato d' inchieste ordinate dal Magistrato, domanda che vengano ritirati gli atti delle stesse, per vedere a quali conclusioni esse siano venute, e siano citati al dibattimento i dottori Jellersitz e Merlato. D'altra parte, siccome si fanno degli addebiti alla direzione dell' Ospizio marino, vorrei che fosse citato il dott. Escher, vice-presidente della stessa, perchè ci dia schiarimenti in proposito. Da ultimo, siccome la comparsa personale del dott. Castiglioni è necessaria per discutere e ribattere al caso i criteri scientifici enunciati dal rappresentante il P. M., domando che venga sospeso e prorogato il dibattimento, perchè sia dato agio e possibilità al dott. Castiglioni di comparire.

Il P. M. s' oppone alla proroga del dibattimento, perchè l' avv. Ricchetti acconsentì già che il dibattimento fosse tenuto anche in assenza del dott. Castiglioni. Anche il P. M. domandò gli atti dell' inchiesta magistratuale, ma gli atti non vennero; stando a quanto depose il signor Zanetti, al Magistrato non se ne fece nulla; non fecero neppur mettere da parte il crine infetto. Non crede necessaria la citazione come testi dei dottori Jellersitz e Merlato, perchè, se necessaria fosse apparsa, la difesa l'avrebbe domandata fin da principio.

Avv. Ricchetti. Senza minimamente dubitare della buona fede dell' on. Zanetti, mi sembra necessario conoscere l' esito delle inchieste; poichè l'opinione espressa dall'on. Zanetti implica un' accusa contro il Magistrato e il Fisicato.

Zanetti. Accusa solo in questo riguardo.

Un vivace incidente.

Avv. Ricchetti. Mi riservai di domandare la presenza del dott. Castiglioni al dibattimento; poichè la stessa si rende necessaria per avere schiarimenti che io non posso dare; insisto sulla domanda fatta. Si tratta poi di questioni inerenti all' Ospizio marino, e niuno meglio del dott. Escher potrebbe dare spiegazioni autorevoli. La fondatezza delle mie domande mi dà adito a sperare che esse verranno accolte; poichè mi sorprenderei qualora si cercasse di limitare il diritto della difesa e in tal caso dovrei abbandonare questa sala.

P. M. protesta contro queste parole, che offendono il giudice.

Avv. Ricchetti ribatte vivamente.

P. M. Il giudice dev' essere libero di prendere quel conchiuso che meglio gli piaccia: la difesa non deve fare pressioni con minacce che non sono a posto. Il dott. Escher fu inteso come testimonio nel processo scritto e del suo deposto sarà data lettura; la sua audizione al dibattimento non è quindi necessaria.

Avv. Ricchetti. E' riconoscente al P. M. per i consigli e la lezione che ha creduto d' impartirgli, benchè tali osservazioni non lo tocchino. Se è vero che il dott. Escher fu inteso come teste, è vero pure che non venne interrogato su circostanze emerse oggi ed essenzialissime.

Avv. Rybar. Si associa alla proposta dell'avv. Ricchetti e crede dovere del giudice schiarire tutte le circostanze, che possano apparire importanti. E' curioso anche lui di sapere come andarono a finire le inchieste magistratuali.

Il giudice respinge le proposte

fatte dalla difesa e continua il dibattimento.

Si dovrebbe ora procedere all'audizione del testimonio Francesco Scock, ma, benchè citato, il teste non è comparso.

Un altro incidente.

P. M. Propone la lettura del deposto scritto.

Giud. La difesa si oppone?

Avv. Ricchetti. Naturalmente; perchè il processo vien condotto così...

P. M. Che vuol dire l'avv. Ricchetti con queste parole? Domando che il sig. giudice chiami all'ordine la difesa, poichè mi pare che le disposizioni del Regolamento di procedura siano state osservate. Riguardo al teste Scock, domando che non essendosi egli presentato, sia data lettura della sua deposizione.

Avv. Ricchetti. Usando la parola „così“ intende di esercitare ampiamente il suo sacro diritto di difensore, per far valere il quale presenterà al momento opportuno i rimedi che la legge gli accorda, ad onta degli ammaestramenti che il P. M. continua a impartirgli con tanta generosità. Il P. M. s'è preso pure il disturbo d'invitare il giudice a chiamarlo all'ordine; ma questa cosa, quando occorra, sa ben farla il giudice, senza che altri glie la suggerisca. Riguardo al teste Scock, poichè lo stesso fu citato regolarmente, sta a Trieste e non è d'ignota dimora, dev'essere sentito in persona.

Avv. Rybar insiste anche egli acchè lo Scock venga inteso al dibattimento, perchè la sua deposizione è importante per il suo difeso.

Il giudice dispone che il testimone sia chiamato a comparire a mezzo della polizia e, in attesa ch'egli si presenti, procede all'audizione degli altri testi.

Silvestro Pachor,

cenciaiuolo, depone che comprò dal Wengersin, a mezzo d'un individuo che si recò a fargliene offerta, un quintale di crine, che seppe poi provenire dalla partita messa in vendita dal dott. Castiglioni. Egli lo divise in piccole partite e lo rivendette.

Giud. Il crine da lei acquistato presentava tracce di lordure?

Test. No, el iera bel, neto, altrimenti mi no lo gavaria ciolto, perchè no lo gavessi podesto vender.

Carlo Costavina.

materassaio alle dipendenze del Wengersin, vendette, senz' ordine di questo, 50 kg. del crine dell' Ospizio ch' era depositato ai „Gelsomini“.

P. M. domanda che anche al teste venga estesa l' accusa.

Test. Ma lo gavaria ben avertì dopo el Wengersin.

P. M. Si riserva di procedere anche a carico del teste.

Giud. Avete inteso?

P. M. Non vi aveva dato il Wengersin l' ordine di buttarlo via?

Test. Giusto par questo mi lo go vendù.

P. M. Ma era crine infetto!

Teste. Ma se fussi sta mal, dovevo ciapar mal prima mi!

Si dà lettura del deposto del *dott. Escher*, il quale dice che sui materassi, sotto il lenzuolo, venivano messe le tele incerate; per quei degenti poi che avevano piaghe, nei punti a queste corrispondenti si ponevano inoltre, sulla tela incerata, delle pezze gommate.

Le piaghe poi venivano fasciate con cotone e fasce idrofile, dimodochè è escluso che *pus* o materia qualsiasi abbia potuto infettare il crine contenuto nei materassi. I materassi potevano qualche volta essere sporcati di orina, ma quando ciò accadeva, i materassi venivano lavati e disinfettati a parte, sebbene di quando in quando fossero disinfettati cumulativamente, nei cameroni, con suffumigazioni di zolfo.

Per quanto riguarda la possibilità che altri individui si infettino per il decubito su materassi contenenti di quel crine dell' Ospizio, non esita a dichiarare che, in caso di bisogno, non avrebbe avuto timore di dormirvi egli stesso o di farvi dormire i suoi figli.

La nota dell' autorità sanitaria politica, che viene pure letta, dopo aver fatto un caldo elogio della generosa e indefessa attività del dott. Castiglioni a pro dei bambini, viene alla conclusione che il crine da lui venduto non presenta alcun pericolo d' infezione.

La perizia chimica fatta praticare su alcuni fili del crine trovato nel materasso ritenuto infetto dal sig.r Zanetti, conchiude che sugli stessi non vennero riscontrate tracce di sostanza purulenta nè bacilli di alcuna malattia.

La difesa torna alla carica.

Avv. Ricchetti. Veggo in sala il dott. Escher. Per debito di coscienza debbo ancora una volta domandare che venga inteso come teste, poichè, quale persona competente e pratica, egli potrebbe dare gli schiarimenti necessari.

P. M. Non s'oppone; si rimette in quanto il giudice sarà per fare.

Giud. Io tengo fermo al conchiuso di prima. Sospendo il dibattimento per pochi minuti.

Dopo un quarto d'ora circa comparisce l' atteso

Francesco Scock,

d'anni 35, tappezziere, che giustifica la sua non comparsa dicendo che riteneva di essere citato per domani. Depone che lavorò per tre mesi dal Wengersin. Questi comprò una partita di crine vegetale dall' Ospizio marino, e un giorno gli disse di adoperarlo per alcuni materassi ordinati dal sig. Zanetti. Si recò dallo Zanetti a comunicargli quant'era venuto a sua conoscenza, ma questi non gli diede retta. S' informò perchè il Wengersin avesse comprato di quel crine, e seppe che il dott. Castiglioni lo aveva obbligato a ritirarlo, trattenendogli sul conto 28 corone.

P. M. Ma nel processo scritto lei ha detto che non aveva voluto lavorare il crine, perchè le faceva schifo.

Test. Sì, xe vero che me schifava. Iera tuto bagnà.

P. M. Ma di che cosa era bagnato? Portava forse tracce di materia?

Test. Mi no so; gavevo dubio, e go publicado.

P. M. Lei ha deposto le testuali „Era sporco, sì da farmi ritenere senz'altro che fosse bagnato d'orina, di secrezioni, e di materie fecali“. E' vero o no? Badi a dire adesso tutta la verità.

Test. Mi no posso aver dito sta cosa qua.

P. M. Sta scritto.

Test. Forse el iera bagnà: ma mi no me ricordo adesso: xe tanto tempo!

P. M. Parlando col dott. Escher, gli ha detto qualcosa?

Test. Sì, che me iera vignudo un foruncolo al collo, e che pensavo fussi sta causa el material sporco, che gavevo messo in lavor.

P. M. E il dott. Escher che le ha risposto?

Test. El me ga dito che no gabia paura de guente.

L' audizione del dott. Escher proposta dal P. M.

P. M. Per dimostrare che non la sola difesa è spinta dall' amore della verità, domanda che venga udito come testimonio il dott. Escher (che nel frattempo s' era allontanato dalla sala), per confrontarlo col testimonio.

Avv. Rybar. Un' altra domanda prima al teste. E' vero che il Wengersin per il crine dell' Ospizio le offerse 20 soldi al giorno di aumento?

Test. Sì.

Wengersin. Questo xe falso: mi ghe go dà vinti soldi, perchè el doveva, oltrechè lavorar la susta, lavorar anca el vegetal.

Il Wengersin aggiunge che il teste confonde il crine vegetale dell'Ospizio col crine di cavallo che ebbe a lavorare altra volta; quest'ultimo era bagnato. Non è possibile che fosse bagnato l'altro, perchè si trovava da due anni depositato nella soffitta dell'Ospizio.

Il giudice fa luogo alla proposta del P. M., alla quale naturalmente la difesa non s'oppone, e fa entrare il

dott. Teodoro Escher.

P. M. Il testimone Scock dice che ha parlato con lei: ci vuol riferire quel colloquio?

Test. A proposito d'un foruncolo, venimmo a parlare del crine dell' Ospizio, che, a quanto mi diceva lo Scock, tramandava cattivo odore. Gli domandai se era sporco di sangue o di altro. Mi disse di no e ripetè che aveva un odore antipatico La causa per la quale abbandonò il lavoratorio del Wengersin, mi parve di trovarla in alcune parole che egli mi disse, con le quali mi fece capire che, quando un lavoro non gli aggrada, lo abbandona facilmente, specie se ha in vista un'occupazione più rimunerativa.

Avv. Ricchetti. Pochi minuti fa lo Scock diceva di non aver voluto lavorare il crine perchè era bagnato. Al dott. Escher invece disse che dava cattivo odore.

Scock. Adesso, no posso dir. Me iera vignudo un dubio, parchè el crin iera dell'Ospizio marino.

Dott. Escher. Gli ho domandato anzi in che consistesse quell'odore, se fosse di urina o di altro. Non seppe caratterizzarlo. Poteva, del resto, essere di un disinfettante: zolfo o formalina.

Avv. Rybar. E' mai possibile che fosse stato bagnato?

Test. Assolutamente impossibile, perchè giaceva da due anni in soffitta.

Dopo alcune domande di poco rilievo, si domanda al teste:

P. M. Lei è vice presidente dell' Ospizio; da quanto tempo questo esiste?

Test. Da 18 anni circa.

P. M. Il crine venne mai cambiato?

Test. Necessariamente quello che era deteriorato si scartava. L'altro veniva mescolato con crine nuovo e adoperato per altri materassi.

Giud. E veniva disinfettato?

Test. So che all' Ospizio esiste un apparecchio per la disinfezione del crine, ma non so se l'abbiano disinfettato. Mi consta però che di tanto in tanto si disinfettavano le sale con vapori di zolfo. Da otto anni in qua i materassi di crine furono anche gradualmente sostituiti con materassi di lana.

P. M. In quale proporzione?

Test. Dodici all'anno.

P. M. Ma del materiale vecchio qualche cosa era restato.

Test. Questo non posso dire.

Dopo altre domande, il P. M. interroga il teste sulle opinioni degli scienziati moderni intorno alla scrofolosi.

Il dott. Escher dice che alcuni mettono la scrofolosi nella categoria della tubercolosi, altri dicono che la scrofolosi predispone alla tubercolosi. Questo in teoria; in pratica però, in tutti gli ospizi marini, oltre agli scrofolosi tubercolosi, si mettono assieme anche gli scrofolosi non tuberbolosi, gli anemici, i rachitici, promiscuamente, senza che si sia mai avuto da lamentare alcun inconveniente.

P. M. Ma la scrofola con secrezione di materia è pericolosa. Legge alcuni brani del Cornet e di un trattato di patologia del Nothnagel. Poi, trovando un accenno alla teoria di Koch, domanda al teste: Sa che Koch scoprì il bacillo della tubercolosi?

A quest'uscita i medici presenti in sala ridono.

P. M. Saprà anche degli esperimenti d'iniezione fatti con le secrezioni delle scrofole?

Dott. Escher. Ma non tutte le secrezioni delle scrofole contengono germi patogeni.

P. M. Ad ogni modo è possibile che secrezioni bacillifere, essiccatesi, si polverizzino e quindi si depositino.

Dott. Escher. Altro è la teoria, altro è la pratica. Anche nel mio riparto ho degli scrofolosi tubercolosi, assieme ad ammalati di *lupus*. Nessuno, in nessun ospedale, pensa a separarli. Si ritiene sufficiente una buona fasciatura.

Avv. Ricchetti. Mi preme di constatare a questo punto che l'Ospizio marino resta aperto soltanto tre mesi all'anno; quindi, se pure, come sembra voler sostenere il P. M., si voglia dire che il crine venduto rimontasse alla fondazione dell'Ospizio, si dovrà calcolare che i 18 anni sono composti di tre mesi! (al teste): La scrofolosi è dalla legge austriaca compresa fra le malattie infettive?

Test. No.

P. M. La scrofola d'un tubercoloso è infettiva?

Test. No.

P. M. Ma l'infezione è possibile?

Test. Tutto è possibile.

P. M. Ma se l'ambiente è puro di germi patogeni?

Test. Non è possile avere un ambiente simile: i bacili patogeni sono diffusi dappertutto, cosicchè si è dovuto venir alla conclusione che andarè alla caccia dei bacilli è lo stesso che combattere contro i molini a vento.

P. M. Mi sono male espresso. Volevo dire che quel crine poteva essere focolare d'infezione, specie se fosse stato portato in stamberghe prive di luce e di aria.

Test. Non credo, perchè era stato già per due anni in soffitta esposto all'aria e alla ventilazione.

P. M. Eppure abbiamo in atti una lettera del prof. Tizzoni, che crede possibile un'infezione.

Test. Mah!

Esaurita l'escussione dei testi, il P. M. pronuncia la sua

Requisitoria.

Prima di entrare in merito, gli preme dichiarare che non intende disconoscere o menomare le benemeranze del dott. Castiglioni verso l' infanzia e la città. Esamina quindi se una infezione fosse possibile, e conchiude che sì. Il dott. Escher disse che avrebbe senza timore dormito lui e fatto dormire i propri figli su quel crine venduto: aggiunse però «se ve ne fosse il bisogno». A parte l'ultima condizionale, deve rilevare che quella è un'impressione individuale. La dichiarazione della Luogotenenza dice non esservi possibilità di infezione, 1. per il razionale trattamento cui erano sottoposti gli ammalati, 2. perchè si facevano le disinfezioni. Il dott. Castiglioni non ne parlò mai, al dott. Escher di esse non consta alcunchè. La perizia chimica eseguita su alcuni fili d'una susta dello Zanetti è inconcludente perchè non fu esaminata la massa e se quelli furono trovati immuni, questa poteva contenere germi patogeni.

In conclusione, quindi, ammessa la vendita del crine, ammessa la possibilità che lo stesso abbia contenuto germi infetti, si deve accogliere l'accusa.

L' arringa dell'avvocato Ricchetti.

L' avv. Ricchetti, dice che non parlerà di questioni scientifiche: è compito questo che s' arroga il P. M. Siamo in un' aula giudiziaria, e si deve discutere dell' applicazione della legge: è fautore troppo convinto del *Ne sutor ultra crepidam*, per estendersi in altro campo.

Si discute oggi d' una contravvenzione che il codice penale definisce abbastanza oscuramente, tanto che i termini della stessa si possono allargare a piacere, e con un poco di buona volontà ogni azione può essere imputabile per quel titolo. Rammenterà soltanto che per ogni contravvenzione si richiedono due elementi: l' elemento oggettivo, cioè che l' azione sia tale, che debba o possa necessariamente produrre un pericolo all' altrui salute, e l' elemento soggettivo, cioè la coscienza che questo male debba o possa derivare; in altri termini che il mezzo sia atto a produrre il pericolo, e che l' agente sappia che dal suo atto possa il pericolo stesso derivare. Se manca l' uno o l' altro di questi elementi, e più ancora se mancano entrambi, la contravvenzione cade. L'azione potrà essere approvata o riprovata, ma non può costituire oggetto di persecuzione penale.

Si rimette agli atti, poichè può, parafrasando il detto „saxa loquuntur“, dire a ragione che gli atti parlano in vece sua. Ben poche volte ebbe occasione di occuparsi d' un processo in cui ogni pagina parli tanto a favore dell'accusato. Le dichiarazioni delle autorità e delle persone sentite sono unanimi nello scagionare il dott. Castiglioni, la cui responsabilità è esclusa dalla nota luogotenenziale, è esclusa dalla perizia chimica e dal deposto del dott. Escher. Veramente, attendeva una desistenza dall' accusa; ma invece il P. M. ricorse al Cornet e a teorie ch'egli non esita a chiamare teorie dall'avvenire. Se fosse vero quanto dicono il Cornet e il P. M., suo fedele discepolo, dovrebbe impedirsi qualsiasi contatto tra gli ammalati di scrofola e gli ammalati di tubercolosi conclamata. Eppure tutto questo avviene con l'approvazione della Luogotenenza, che per la legge del 1870 è chiamata a sorvegliare gli ospedali.

Si parla d'una lettera del dott. Tizzoni: ma quella è una lettera privata: qual valore può essa avere di fronte a una perizia ufficiale? Quella lettera enumera una massima. Ma è poi vero che non vi sia stata alcuna disinfezione? Che siano state fatte disinfezioni risulta così dal deposto del dott. Escher come dall'attestato che ogni volta rilasciava la Luogotenenza... La lettera del Tizzoni non può distruggere questi fatti. Non entrerà in particolari, non ricorderà che i 18 anni sono di tre mesi, che alla fondazione dell' Ospizio marino i letti erano 16 e che oggi sono 100... Quello che ha detto basta a respingere l'accusa.

Se le precauzioni che si prendono non bastassero, la Luogotenenza ne avrebbe ordinato delle altre. Il dott. Escher disse abbastanza chiaramente che a tale riguardo egli non ha scrupolo alcuno.

Così stando le cose, e mancando una legislazione adatta alle vedute del P. M., pone la domanda: Poteva un uomo della innegata, innegabile e riconosciuta competenza del dott. Castiglioni, esporre la pubblica igiene a un pericolo serio, per 20 o 30 corone? Il fatto sarebbe enorme! La buona fede del dott. Castiglioni risulta anche da quanto disse il coaccusato Wengersin, che depose di essere stato tranquillato nei suoi dubbi. Questo convincimento del dott. Castiglioni è condiviso dal dott. Escher e dalla Luogotenenza.

Conchiudendo, si dice grato al P. M. che nel suo esordio fece omaggio alle benemeranze del dott. Castiglioni. Su queste benemerenze insiste; e per quel bene che ha fatto il dott. Castiglioni all' umanità, all' infanzia della cui protezione si fece un apostolato, domanda che nell' interesse del credito della giustizia, pel decoro della città nostra, il dott. Castiglioni venga assolto.

L' arringa dell' avv Rybar.

L' avv. Rybar dice che, dopo l' esauriente e bellissima arringa dell' avv. Ricchetti, si limiterà a dire poche parole. La difesa del Wengersin è duplice: se il dott. Castiglioni viene assolto, il Wengersin dev' essere assolto, poichè la colpa non cade su di lui: se vien condannato poi, non si può disconoscere che il Wengersin agì in piena buona fede, tranquillato nei suoi dubbi da un uomo di scienza quale il dott. Castiglioni. Chi è Wengersin? Un povero operaio, che lavora per dar pane alla sua famiglia, che fa il suo mestiere, che non conosce neppure superficialmente le belle teorie che in questa sala si sono andate sciorinando. Già il fatto ch'è stato necessario portare qui un libro per provare il preteso pericolo derivante dall' uso del crine, prova che altri di maggior levatura del mio difeso, hanno bisogno di studio per comprendere certe cose, prova che il mio difeso di tal pericolo non poteva saperne.

Dopo aver accennato ad altre circostanze che avvalorano questa sua asserzione, conchiude: Finisco; ma ricordo solo una circostanza: il Wengersin, con l'acquistare il crine, non guadagnava: ci perdeva anzi, perchè aveva crine invece di denaro, e perdette ancora perchè alcuni clienti lo abbandonarono.

Voglio sperare che il giudice non vorrà aggiungere il danno al malanno e lo manderà assolto.

La sentenza.

Il giudice cons. Quarantotto dichiara entrambi gli accusati colpevoli e condanna il dott. Castiglioni a 300 cor. e il Wengersin a 30 cor. di multa.

Dà immediatamente lettura per sommi capi dei motivi, che sono suppergiù quelli esposti dal P. M. nella sua requisitoria, e si riserva di svilupparli in seguito.

L'avv. Ricchetti presenta ricorso contro la sentenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Nell'annunziata seduta segreta, tenuta iersera, il Consiglio prese i seguenti deliberati:

Al posto di assistente presso l' ospitale maggiore fu nominato il concorrente sig. Rodolfo Caputto, ed al posto di amanuense di II classe presso lo Stabilimento stesso, il sig. Eugenio Forbeson.

Il dott. Luigi Grandi fu nominato docente effettivo, nel triennio di prova, per la cattedra di geografia e storia presso la civica Scuola Tecnica (reale) superiore.

Il medico distrettuale dott. Edoardo Zampari fu collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

Fu accolta infine la proposta delegatizia su varie domande per il conferimento della cittadinanza triestina.

Camera di commercio. Ecco l' ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d' industria che si terrà stasera alle 6 e mezzo pom.:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta in merito al Legato fondazionale del defunto cav. Giacomo Eisner de Eisenhof. — 4. Riferta sopra il Memoriale della Società d' ingegneri ed architetti diretto ad ottenere una modificazione nel tracciato del tronco ferroviario Gorizia-Trieste. — 5. Proposta d' appoggio alla rimostranza della Direzione di Borsa contro il progetto di legge sull'organizzazione delle Borse. — 6. Presentazione di nuovi „Usi di piazza“ per il commercio di Trieste. — 7. Nomina dei giudici di lista presso il Giudizio arbitramentale di Borsa per l' anno 1902. — 8. Nomina di un direttore presso la Cassa di risparmio triestina.

Ancora adesioni al comizio. In aggiunta a quelli pubblicati nei nostri numeri di martedì, mercoledì e giovedì, ci viene comunicato un telegramma spedito dal comitato della Dante Alighieri a Zurigo in atto di adesione al comizio universitario di domenica.

Per i diurnisti e gl' impiegati. - Un discorso dell' onor. Mazorana. Il telegrafo ci ha annunziato giovedì l' approvazione data dalla Camera dei deputati viennese al disegno di legge d' iniziativa parlamentare tendente a regolare le condizioni dei diurnisti presso i vari dicasteri dello Stato. Questi miglioramenti, che noi abbiamo già da tempo diffusamente esposti, hanno ben poca probabilità di esser messi in vigore, perchè il ministro delle finanze ha esplicitamente dichiarato che ciò deve dipendere, non dall' approvazione della legge, ma dal procacciamento della copertura dei 5 milioni e mezzo di maggiore dispendio che occorrerebbero.

Nella discussione su questo disegno di legge ha preso la parola anche l' on. Luigi Mazorana, il cui discorso è particolarmente interessante per tutti gli impiegati della nostra città.

Inscritto fra gli oratori contrari al progetto di legge, l' on. Mazorana non vuole si interpreti questa sua posizione quale avversione al principio cui s' informa la legge, ma solo alle modalità della sua esecuzione. Nel precisare concisamente e chiaramente il suo punto di vista nella questione avrà naturalmente di mira in ispecie le condizioni di Trieste che gli sono meglio note.

Non ha parole per esprimere il suo rammarico per l' atteggiamento assunto contro l' attuazione dei provvedimenti in discorso dal ministro delle finanze. Egli - continua l' oratore - riconosce volentieri i buoni servigi prestati da queste forze ausiliari che in realtà fungono da impiegati dello Stato; ammette che il loro lavoro è assolutamente necessario alla macchina dello Stato, - in quanto però all' assicurazione economica di migliaia di queste modeste esistenze egli dichiara di non poter andare più in là di un inesorabile *non possumus*. Eppure neanche col progetto in discussione se fosse accettato dal ministro delle finanze, si assicurebbe ai diurnisti quello che comunemente si chiama il minimo d' esistenza. Basterà - dice l' on. Mazorana - fare un piccolo conteggio.

Prendiamo ad esempio un diurnista triestino dei più fortunati, che, dopo vent' anni di servizio, verrebbe ad avere 1560 corone di stipendio all' anno, cioè 130 al mese. Con questo importo se fosse ammogliato, pur senza figli, dovrebbe pagare l'affitto che per un quartiere di due stanze e cucina importa al minimo 40 corone; tanto è vero che l' Erario paga da qualche tempo alle guardie di finanza, che non alloggiano nelle caserme, un indennizzo di cor. 33. Per tutti gli altri bisogni della vita gli restano dunque 90 corone, con le quali egli deve vestire decentemente sè e la moglie, deve mangiare almeno una volta al giorno, far fronte a tutti gli altri piccoli ma inevitabili bisogni della vita, premunirsi contro i casi di malattia, pagare i contributi per la pensione e l' imposta rendita personale ecc. ecc. Staranno peggio quelli che si trovano nella ultima classe con cor. 2.60 al giorno, cioè appena tanto quanto percepisce un facchino, molto meno di un artiere medio.

Senza lasciarsi andare ad altri esempi atti a mostrare l' insufficenza del provvedimento progettato, l' oratore deplora che non si sia avuto dalla commissione al bilancio maggior riguardo alle condizioni di Trieste e al rincaro dei viveri in questa città. Anche qui, Trieste si trova compresa nella II classe per l' aggiunta d' attività, sebbene l' imp. Governo dovrebbe pur sapere che il maggior porto di mare può rivaleggiare benissimo, in quanto a prezzi della vita, con Vienna. Nel decennio passato, il primo dopo la disgraziata abolizione del Porto franco, il rincaro dei viveri s' è andato acuendo in modo straordinario. Se si pensa che da un giorno all' altro gli articoli di consumo aumentarono nel prezzo del 40 e fin del 60 per cento e le abitazioni del 10 fin del 20 per cento, mentre rimasero invariati gli emolumenti degli impiegati dello Stato, si dovrà ammettere che in tutte queste economie domestiche triestine è risultato un enorme squilibrio fra entrate ed uscite. Ma mentre l' amministrazione militare, comprendendo le mutate condizioni, vi ha almeno in parte apprestato riparo col mettere Trieste nella prima categoria delle guarnigioni, e con l' accordare agli ufficiali a Trieste lo stesso indennizzo d' alloggio che a Vienna, il Governo non ha curato tutte le suppliche e i memoriali degli impiegati triestini, e non ha fatto nulla per mitigare le conseguenze almeno del toglimento del porto franco da lui stesso operato.

E' ben vero - continua l' on. Mazorana - che il ministro delle finanze mi ha dato appunto ieri l' assicurazione che si stanno facendo rilievi generali sulla base dei risultati dell' ultimo censimento per studiare dei miglioramenti nelle aggiunte d' attività (vedi l' ordinanza ministeriale telegrafataci da Vienna ieri, *N. d. R.*); ma io non posso vedere senza pessimismo come anche nel presente disegno di legge, sebbene non compilato dal Governo, si mantenga la distinzione ormai tanto inveterata fra Trieste e Vienna.

L'oratore si diffonde quindi a mostrare la ingiustizia che si commette col trattare i diurnisti di Vienna meglio di quelli di Trieste. Fa presente che i diurnisti di una capitale come Vienna, trovano più facilmente un'occupazione accessoria, e che da essi non si pretende che la conoscenza di una sola lingua, mentre i diurnisti a Trieste devono conoscere, oltre la lingua del paese, almeno ancora una, e fin due altre lingue, senza avere certo probabilità di potere in qualche altro modo accrescere i loro redditi. Quando si pensi inoltre che a Vienna il diurnista basta che accontenti il suo superiore come tale, mentre a Trieste egli deve pur troppo spesso temere anche l'avversario nazionale, si comprenderà che non è piccina invidia o gretto malvolere quello da cui parte l'oratore quando proclama che la diversità di trattamento da Vienna a Trieste e ad altri luoghi ancora, come p. e. i luoghi di cura di Riva ed Arco, costituisce un'aperta e immeritata ingiustizia.

Poichè però - conchiude il deputato triestino - le dichiarazioni del Governo non permettono di pensare ora ad un più largo miglioramento delle condizioni materiali dei diurnisti, e il progetto in discussione costituisce veramente un notevole passo innanzi per ciò che riguarda il titolo dei diurnisti stabili, gli avanzamenti, le disdette, le malattie ed i provvedimenti per la vecchiaia, l'invalidità, le vedove e gli orfani, per ciò io e i miei colleghi dell' Unione italiana voteremo a favore di questo progetto che ha pure carattere politico-sociale.

L'on. Mazorana ebbe applausi ed approvazioni da tutti i settori della Camera. Vi scorgesse il Governo almeno un eccitamento ad esaudire i desideri di tutti gli impiegati triestini per quel che riflette l'aggiunta di attività.

Una petizione della Società dei proprietari di case. La Direzione della Società dei proprietari di stabili, appreso che il civico Magistrato aveva proposto un ulteriore aumento della tassa soldo-pigioni, pur comprendendo che, in seguito alle riduzioni apportate dalla Commissione di finanza al bilancio, e alle proposte della stessa Commissione, contrarie a quell'aumento, non v'è probabilità che il Consiglio accolga le proposte del Magistrato - diresse al Consiglio una petizione nella quale si manifesta contraria a quell'aumento.

La petizione esprime il parere che l'aumento del soldo pigioni debba riservarsi per un'indiscutibile ragione di pubblica utilità, vale a dire per il provvedimento d'acqua. „Ma anche quando si sarà costretti a farlo - dice la petizione - si dovrà limitare l' aumento a quelle classi della popolazione che lo potranno sopportare con minore disagio, e ne dovranno venir del tutto esentati i quartieri piccoli, per non rendere sempre più difficile il miglioramento nelle condizioni d'abitabilità dei meno abbienti“.

Commissione d'imposta. Addì 20 dicembre a. c. fu aperta la sessione principale della commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per Gorizia-Gradisca per l'anno 1901; è la quarta dacchè entrò in vigore la nuova legge tributaria. Dopochè il presidente consigliere aulico e direttore di finanza, Ottone cav. de Zimmermann, porse il proprio saluto ai membri intervenuti, si passò alla pertrattazione delle singole appellazioni.

Il Comune per la gendarmeria. La Delegazione municipale assegnò cor. 358.91 quale tangente alla spesa del Comune-provincia al mantenimento dell'i. r. gendarmeria per il 1902.

Elargizioni varie. Il sig. Francesco Herrmanstorfer, per onorare la memoria della signora Anna Bratos, elargì cor. 20 al Fondo vedove ed orfani della Società dei tipografi.

All'Albertinum pervennero: dalle signore Aglaia de Manussi cor. 200, Jean Economo cor. 100, Alexandra de Vranyi cor. 100, Adele Busich cor. 10 e dai signori conte e contessa de Goëss cor. 20.

All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: nell'anniversario della morte della consorte Ersilia, dal sig. Giuseppe Perhauz cor. 50 per il fondo „Margherita di Savoja"; e dall'ing. S. V. nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 50.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10 dalla signora Emma de Seppi.

La baronessa Ada Fluck de Leidenkron inviò agli Amici dell'infanzia vari capi di biancheria a favore del Presepio.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Per il pranzo di Natale per gli scolari poveri pervennero agli Amici dell'infanzia: dalla patronessa signora Maria De Angeli cor. 10 e dalla signora Maria Gobbi cor. 10.

Lavori portuali. Nella relazione che demmo ieri sullo sviluppo attuale dei lavori portuali, fu erroneamente stampato, che nell'imbonimento del fondo di mare per il nuovo porto di S. Andrea si sono impiegate 14 mila tonnellate di materiale, mentre se ne sono impiegate 140 mila.

La canalizzazione della via Piccardi. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 4000 per la costruzione di canali nella prolungata via Piccardi ed adiacenti, e di cor. 3700 per l'inghiaiamento.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dall'8 al 14 decembre nel nostro Comune le nascite furono 104 (56 maschi e 48 femmine); le morti 80 (49 maschi e 31 femmine). Nella corrispondente settimana del 1900 i decessi furono 89.

Delle 80 morti di questa settimana, 10 furono determinate da tisi polmonare, 20 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 da scarlattina, 1 da difterite, 2 da tifo, 2 da apoplessia, 1 da gastroenterite acuta, 2 da carcinoma, 5 da debolezza senile, 11 da debolezza congenita, 22 da altre malattie, 1 da cause accidentali, e 1 da omicidio.

Le morti si verificarono: 62 nei rioni urbani, 12 nei rioni suburbani, 5 nel Territorio, 1 negli Stabilimenti di ricovero.

Suicidio. Nell'osteria di Antonio Bezeck, a Basovizza, si presentava l'altra sera, verso le 7, un giovane vestito in costume da biciclista, il quale, dopo aver mangiato, esternò il desiderio di pernottare in paese.

E' tardi, disse l'avventore al Bezeck, e vengo da lontano; perciò sarei felice di potermi riposare un poco.

Il Bezeck, destinò allo sconosciuto una stanza al primo piano. Alla mattina seguente, verso le 9, il vinaio vedendo che lo sconosciuto non era ancora sceso, si recò a bussare alla sua porta, ma non ottenne alcuna risposta; e temendo che il giovane si sentisse male, ordinò ai suoi famigliari di appoggiare una scala alla finestra della stanza occupata dallo sconosciuto per guardare che cosa fosse accaduto. L'incaricato eseguì l'ordine del padrone, e quando scese raccontò che il giovane era steso sul letto e sembrava privo di vita. Il Bezeck, mandò a chiamare il sergente dei gendarmi Antonio Bezek, ed il capovilla Giovanni Rozen, i quali, servendosi della scala, penetrarono nella stanza, e constatarono che il giovane si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Si mandò a chiamare il medico del distretto dott. Degano, al quale però non rimase altro che constatare il decesso. In una tasca della giacca si rinvenne al suicida un libretto di lavoro e un libretto della Cassa ammalati, rilasciati a nome di Vittorio Cristof, macellaio, di 21 anni, da Namest (Moravia).

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del luogo.

Tentato suicidio. Due operai che passeggiavano ieri nel pomeriggio, per i viali del Boschetto, quando giunsero nei pressi del *restaurant* Dreher udirono, a breve distanza una dall'altra, due fortissime detonazioni. Accorsero e trovarono steso a terra, in una pozza di sangue, un signore sui sessant'anni, elegantemente vestito, il quale, stringeva ancora nella destra una rivoltella di grosso calibro e alla guancia destra, e precisamente vicino all'orecchio, aveva un forellino, dal quale gli sgorgava il sangue a fiotti. Uno dei due operai corse a chiamare un dottore, mentre l'altro, con un fazzoletto, fece al disgraziato una fasciatura provvisoria per arrestargli l'emorragia.

Poco dopo, comparve sul luogo un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale prestò allo sconosciuto le prime e più urgenti cure e lo fece poi trasportare con una vettura all'ospedale. I medici del pio luogo visitarono subito il disgraziato e constatarono che il proiettile era rimasto a fior di pelle sotto lo zigoma sinistro, e fattogli un taglio in croce glielo estrassero.

Più tardi, comparve il cancellista Zafutta, del commissariato di via Scussa, il quale assunse i rilievi di legge, e seppe che il signore è il mediatore in grani Giacomo C., di 56 anni, abitante in via Benvenuto. Nella giacca del C. si rinvennero parecchie lettere, molte d'affari, una indirizzata alla figlia e una al signor Giuseppe D., abitante in piazza dei Negozianti. La causa dell'insano tentativo sarebbe da ascriversi a dispiaceri intimi.

Lo stato del C. è grave. I medici però non disperano di salvarlo.

Le metamorforsi di due gonfiezze. Potevano essere le due pom. di ieri, quando una guardia di p. s. al Punto franco, vide uscire dall'hangar N. 6, un giovanotto che camminava stentatamente, e che aveva le gambe alquanto sproporzionate al rimanente della persona. Lo tenne d'occhio e lo vide entrare nel cesso a ridosso di detto hangar, da dove uscì poco dopo, sempre però camminando a stento. Lo interrogò, e quegli rispose che era ammalato, e che avendo le gambe gonfie, se ne andava a casa.

La guardia, però, sempre più convinta che quella gonfiezza non fosse normale, l'obbligò a seguirla all'ispettorato. Ivi, alla presenza dell'ispettore Ciadez, gli furono fatti rimboccare i calzoni e sciogliere le mutande, dalle quali piovve una discreta quantità di zucchero pestato.

Il poco scrupoloso esportatore di zucchero, assunto a verbale, disse chiamarsi Giuseppe C., di 23 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento, e fu poi rimesso in libertà, salvo rispondere a tempo e luogo.

*** La stessa guardia aveva appena ripreso il suo servizio, quando dinanzi all'hangar N. 9, vide un altro giovanotto con la schiena eccessivamente gonfia. Senza tanti preamboli l'invitò a seguirlo all'ispettorato, dove, fattogli levare la giacca, ritornò alla luce del sole un involto contenente quattro chilogrammi e mezzo di zucchero della stessa qualità del primo.

Interrogato dall'ufficiale Schabl, disse chiamarsi Carlo V., di 20 anni, abitante in via del Ronco.

Questi, essendo recidivo in tali furti, fu condotto agli arresti.

È morto ieri nel pomeriggio, all'ospedale, quel povero piccino di 2 anni, a nome Mario Suban, del quale narrammo ieri la gravissima disgrazia toccatagli cadendo nel focolare, da dove fu tratto orribilmente ustionato.

Pur troppo questi casi sono molto frequenti nelle famiglie operaie, specialmente d'inverno, e non sarà mai abbastanza raccomandata la sorveglianza più oculata.

Due amiche pericolose. L'agente Giorgio P., abitante in via della Crociera, mentre rincasava ieri notte verso le 12, nei pressi della sua abitazione s'imbattè in un amico il quale era in compagnia di due donne.

— Giusto ben che te trovo: mi e le signorine che te presento, semo senza ombrela, piovi e no savemo dove 'ndar; ti te xè scapolo; menine a casa tua! Bevaremo un poco de vin e passeremo un oreta assieme...

Il P. si fece un po' pregare, ma finì col cedere, e condusse nella sua camera l'amico e le amiche del medesimo. In breve il P. e le due donnette erano già amici, e tutti, invasi da una sfrenata allegria, bevevano, cantavano e... qualche tempo dopo, due ore forse, i due uomini furono colti da una pesantissima sonnolenza e, senza badare alle convenienze, s'addormentarono placidamente. Quando si svegliarono però s'accorsero che le due amiche erano sparite e con esse i loro portamonete, i quali contenevano: quello del P. 25 corone e quello dell'amico un importo maggiore ancora. L'amico dichiarò di conoscere soltanto di vista le due galanti donnette ed il P. denunciò il fatto alla Polizia.

Furti e furterelli. Ierlaltro nel pomeriggio, dopo aver mandato in frantumi una lastra delle imposte, un ignoto ladro penetrò nel quartiere abitato da Maria Fonda al N. 164 di Santa Maria Maddalena superiore, e dai cassetti di un armadio rubò tre fazzoletti di seta, un ombrello, un paio di stivali e un oriuolo d'argento del complessivo valore di 54 corone.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Il facchino della drogheria di Giovanni Mizzan, in via S. Giacomo in monte N. 8, fu incaricato l'altra sera di recarsi a prendere un oggetto nella soffitta della casa stessa, nella quale è depositata una quantità di merce. Il giovanotto vi si recò; ma quando giunse sull'ultimo pianerottolo udì uno strano rumore che proveniva dall'interno della soffitta, e constatò che la porta era aperta. Senza far chiassi il giovanotto mandò a chiamare le guardie, le quali entrarono nella soffitta e vi sorpresero un giovane mentre stava riempiendosi le tasche di una quantità di semi. I funzionari condussero il tizio all'ispettorato del rione, dove si qualificò per Enrico T., falegname, di 18 anni, abitante in via del Solitario.

Il signor Mizzan dichiarò che il T. ed altri, dovevano aver visitata la soffitta anche prima di quella sera, poichè gli mancava una quantità di merce del valore di oltre 30 corone.

*** Ieri notte ignoti ladri penetrarono con effrazione nella liquoreria di Vincenzo Martinis in via delle Sette Fontane N. 2, e ne rubarono 14 bottiglie di cognac del valore di 60 corone.

Infedeltà. Il vinaio Paolo Pilloni, proprietario dell'osteria „Al nuovo vetturino", in via Geppa, denunciò ieri mattina alla Direzione di polizia che nei primi giorni del mese corrente aveva consegnato ad una lavandaia una quantità di biancheria del complessivo valore di 45 corone e 12 cent., e da quel giorno non la aveva più veduta.

La lavandaia aveva detto di chiamarsi Maria P. e di abitare a Roiano, perciò, quando vide che non compariva, si era recato a cercarla; ma in quella località non aveva trovato alcuna donna di quel nome.

Male improvviso. Ieri, verso le 5 pom., Agnese Lucovich, di 60 anni, abitante in via del Monte N. 25, fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che la fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista Giovanni Huber, di 14 anni, abitante in via della Guardia N. 5, ieri, alle 3 pom., accudendo al proprio lavoro, fu colpito accidentalmente al capo da un pezzo di ferro e ne riportò una ferita.

Ieri mattina, alle 10, il carradore Matteo Qualisca, di 23 anni, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Caduta. Ieri sera, alle 5 e mezzo, Luigi Cusmani, di 57 anni, abitante in via della Pesa, si recava alla Guardia medica per la cura di una ferita alla fronte riportata cadendo. Dopo che il medico gli ebbe prestate le cure opportune, il Cusmani raccontò che in seguito alla caduta anche il braccio destro gli faceva molto male e stentava a muoverlo. Il medico lo visitò e constatò che l'omero era fuori di posto, e per la necessaria operazione lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Carradore brutale. Ieri mattina fu colto al Punto franco uno di quei tanti carradori, i quali, solo perchè le povere bestie a loro affidate riescono a stento o non riescono affatto a tirare il carro, si sfogano a percuoterle.

Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Carlo F., di 19 anni, abitante a Roiano, al servizio del noleggiatore Maitzen. Fu posto in contravvenzione.

Per mano altrui. Ieri mattina, alle 8, il meccanico Giacomo Costantini, di 28 anni, abitante in via S. Nicolò, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita alla parte destra del capo e di un ematoma, che disse aver riportato per mano altrui. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Scottature. Ieri mattina alle 9, Giacometta Petrini, di 52 anni, abitante in via Stadion, accudendo alle proprie faccende domestiche, riportò alcune scottature all'avambraccio destro.

Ranieri Carpenè, di 15 anni, apprendista cameriere sui vapori del Lloyd, ieri, poco dopo il mezzodì, rovesciandosi addosso una cocoma di caffè bollente, riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Morsa da un cane. La giovanetta di 15 anni Maria Gladich, abitante in via della Madonnina N. 10, fu morsicata da un cane alla mano sinistra e ne riportò alcune lacerazioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio, Umberto Nardin, di 13 anni, abitante in via S. Francesco N. 1, giuocava con un suo compagno lanciandosi l'uno all'altro una forma di scarpa, quando il Nardin ne fu colpito al capo in guisa da riportarne una ferita.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Ieri alle 4 pom., la ragazzina Giuseppina Tragher, di 12 anni, abitante in via Rigutti, passando in prossimità di un sacco pieno di rottami di vetri vi urtò con la gamba sinistra e ne riportò una ferita di taglio. Fu accompagnata alla Guardia medica, dove le fecero due suture.

Caduto dalla bicicletta. Luigi Mosco, di 35 anni, abitante al N. 70 di Santa Maria Maddalena superiore, ieri mattina veniva in città in bicicletta, tenendo in mano una bottiglia.

Digraziatamente, per uno scarto della bicicletta, cadde, e coi frantumi della bottiglia spezzatasi riportò una ferita ledente i tendini e i vasi sanguigni.

Fasciatosi alla meglio, si recò all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Cronaca minima. Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato Giovanni B., di 31 anni, macellaio, da Ronziano.

Ieri notte, in piazza Giuseppina, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una sbornia il giornaliero Luigi C., di 56 anni, da Pieris. Fu ricoverato presso l'ispettorato delle guardie sino allo avanire dei fumi.

Ieri sera, in piazza delle Legna, il facchino Emilio K., di 25 anni, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Ieri mattina alle 3, in piazza delle Legna, per sospetto in genere fu arrestato Giuseppe K., di 37 anni, giornaliero, da Cesiano. Perquisito, fu trovato in possesso di mezzo chilo di uva secca, di sospetta provenienza.

Corrispondenza aperta. — *Margherita.* La posta da Trieste a Bombay impiega coi piroscafi lloydiani da 15 a 18 giorni. — *Ida.* Il pir. „Habsburg" arrivò a Bombay il 19 corr. - Renato: 12 novembre.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11°.8 ore 2 pom. 16°.3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.7. - Oggi: Alta marea 6.0 ant., 7.23 pom. — Bassa marea —.— e 0.56 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di giovanotti:

— Io sarei capace di qualunque cosa per rendere felice la mia fidanzata.

— Ebbene, allora, comincia col non sposarla.

TEATRI

Filodrammatico. Quando, in mezzo all'amarezza e all'ironia ond'è intessuta l'allegria fittizia di *Magda*, reduce alla *Casa paterna*, tanto diversa dal suo mondo, le tenaglie dei ricordi la assalgono stringendole la gola; quando la presenza del *barone Keller* la fa riandare al suo passato - la prima volta per gridare la sua maternità, fieramente, la seconda per alteramente difenderne doveri e diritti, noi ci troviamo di fronte a due momenti per vero drammatici, nei quali un'attrice di valore ha diritto di imporsi all'attenzione del pubblico, perchè veramente rappresentano due stati d'animo, - o meglio due fasi diverse d'uno stato d'animo, interessanti, sia nella vita come sul teatro. Italia Vitaliani rese quei due momenti (che sono le due scene più importanti del dramma di Ermanno Sudermann) - le due scene col *barone Keller* nell'atto terzo e nel quarto, - con grande potenza d'arte, congiunta a finezza e a sobrietà veramente squisite. La scena dell'atto terzo senza grida, ma con veemente intensità di passione, con strazio angoscioso d'accento; quella del quarto con sapiente espressività di fisonomia e con scatti efficaci di sdegno e di dolore. Tutta questa *Magda* della Vitaliani che ricorda, nell'*impostazione* del tipo, quella della Duse, più che quella di qualsiasi altra artista italiana da noi udita - è, nelle scene rimanenti, la figura per eccellenza della donna addolorata e seccata, e tale carattere l'artista egregia mantiene con perfetta evidenza, ovunque sia nella scena con le gravi donne tedesche, sia nel contegno col padre e con la zia linguacciuta.

Il pubblico, affollato ed elegante, colse l'occasione della sua serata d'onore per tributare alla distinta attrice i festeggiamenti più calorosi e sinceri, e dopo averla accolta al primo suo presentarsi con una lunghissima acclamazione, la richiamò dopo ogni atto al proscenio cinque o sei volte, in un trionfo d'applausi. L'omaggio di tre splendidi gruppi di fiori, uno dei quali accompagnava un elegantissimo anello d'oro con brillante e smeraldo, diede la nota gentile alla bella serata. Ammirate le eleganti *toilettes* della Vitaliani, di gusto squisito.

La pesantezza che emana dagli altri personaggi di *Casa paterna* non potè non influire sulla recitazione da parte degli attori che circondavano ieri la Vitaliani; in alcuni dei quali mancò alquanto il senso della misura. Tuttavia il Duse, il Rizzotto, la signora Dolfini, la signora Duse, il Grisanti, il Casilini, impiegarono uno zelo coscienzioso nelle rispettive parti.

*** Questa sera un'interessante *réprise*. *Il fratello d'armi*, dramma in versi, in 4 atti di Giuseppe Giacosa, che da parecchi anni non viene rappresentato. E' un dramma che appartiene alla prima maniera del Giacosa, e fu scritto quando l'illustre poeta era ancora in pieno romanticismo eroico e ci presentava un mondo azzurro di castellane bionde, di cavalieri invitti e di giullari infelici. Sarà interessante assai il raffronto tra questo Giacosa e quello, fatto più maturo e più pensoso, di *Tristi amori* e di *Come le foglie*.

La recita di questa sera è a parziale vantaggio dell'egregia attrice Maria Rosa Guidantoni, la quale, dopo il dramma, reciterà la canzone *In morte di Giuseppe Verdi* di Gabriele D'Annunzio.

Domani, domenica, *Suor Teresa (Elisabetta Soares)* di L. Camoletti. Lunedì, ultima recita.

Fenice. Questa sera, spettacolo in onore del primo attore signor Giuseppe de Liguoro, si recita un nuovo dramma di F. Caputi: *Satana*, premiato al concorso drammatico.

Domani, domenica, ultime due rappresentazioni. Di giorno *Waterloo*, di sera, alle 7 e mezzo *Quo Vadis?*

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani - (ore 8) — «Il fratello d'armi», in 4 atti - «Acqua e carbone», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «Satana», in 3 atti. - «Una tazza di thè», farsa. - Serata d'onore dell'attore Giuseppe de Liguoro.

LA SORTE DEI SALINAROLI.

Ci siamo occupati diffusamente e ripetute volte delle condizioni misere in cui sono lasciati i salinaroli di Pirano e di Capodistria, e abbiamo narrato dei passi intrapresi dai deputati istriani al Parlamento di Vienna per ottenere provvedimenti a favore dei consorzi. Le promesse avute al ministero delle finanze inducevano a credere che le domande dei proprietari e dei lavoratori, uniti in una lega dai miseri proventi delle saline, sarebbero state accolte. Ora invece è pervenuta ai deputati istriani, accompagnata da un biglietto di visita del sig. ministro delle finanze dott. Böhm-Bawerk, la seguente comunicazione:

„Il ministero delle finanze non è in grado di pensare ad una sovvenzione da parte dello Stato pei consorzi saliferi di Capodistria e Pirano, perchè secondo una relazione della Direzione di finanza le condizioni di guadagno nelle saline di Capodistria e Pirano si sono considerevolmente migliorate in seguito all'abbondante produzione di questo anno, sì che un soccorso in denaro da parte dello Stato agli operai salinaroli non apparisce necessario, e inoltre, in seguito ai cambiamenti nel personale questa sovvenzione andrebbe solo in piccola parte a favore di quelle persone che ebbero a soffrire nelle peggiori condizioni degli anni passati".

Non possiamo non comprendere e giustificare la impressione sfavorevole suscitata da questa risposta ministeriale sui deputati istriani e sugli interessati. Questo governo che ammette la miseria degli anni scorsi, ma attende un anno protesamente buono per dire che non può rimediarvi, non fa davvero la più bella figura. Più meraviglia fa ancora la locale direzione di finanza col suo rapporto sull'annata ultima: annata tanto buona, che per esempio, a Capodistria non si riuscì a fabbricare neanche la quantità della limitazione governativa che se anche completata, specie con riguardo ai prezzi pagati dal Governo, basta... a far morire di fame salinaroli e proprietari!

In quanto al cambiamento dei salinaroli esso è minimo: tutti quanti lavorano oggi sulle saline, lavoravano già gli anni scorsi: i pochi che non fanno più i salinaroli, furono costretti ad abbandonare quel mestiere appunto per le condizioni misere fatte dal Governo. E sono queste condizioni misere che tengono lontani nuovi operai dalle saline: tanto che la mancata produzione di Capodistria è appunto dovuta alla mancanza di salinaroli in ben 18 stabilimenti.

La Direzione di finanza avrebbe dovuto sapere come i salinaroli si sieno indebitati fino alla gola nelle ultime tre o quattro annate pessime e come l'annata ultima non li abbia messi certo nella possibilità di riordinare le loro economie domestiche. Il sussidio promesso era atteso con sicurezza. La delusione recata dal biglietto ministeriale sperderà anche la buona impressione prodotta dall'acquisto delle saline di Strugnano da parte dello Stato nel cui preventivo è stanziata all'uopo la prima rata di cor. 100,000. Questo provvedimento in ogni caso ha valore per il futuro tendendo a rimettere su basi nuove e più rimunerative la produzione del sale.

Un governo, però, che riconosce la miseria degli anni scorsi e non può seriamente sostenere che sia spuntata ancora l'era della cuccagna, non dovrebbe dimenticare i bisogni immediati e urgenti dei salinaroli, dal cui lavoro faticoso e miseramente retribuito l'erario trae qualche milione di rendita netta!

I deputati istriani alla discussione in seconda lettura del bilancio dello Stato hanno in ciò nuovo argomento di accusa contro il ministero di Vienna.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Aglaja" da Costantinopoli e Fiume, „Maria Teresa" da Costantinopoli e Brindisi con 14 pass., „Danubio" dalla Dalmazia con 24 pass., i pir. a. u. „Tisza" da Marsiglia e scali con 4 pass., „Vis" da Curzola con 10 pass.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Juno" per Trebisonda, „Sultan" per Spizza; i pir. it. „Barletta" per Marsiglia, „Barion" per Antivari; i pir. ellen. „Argolis" pel Pireo; i pir. a. u. „Petöfi" per Bordeaux, „Lapad" per Fiume; il pir. ingl. „Finland" per Hull; e lo scooner ellen „Evangelistria" pel Pireo.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Perseveranza" partì il 17 da Livorno per Fiume dove caricherà per conto del Lloyd essendo da questo stato noleggiato, „Gradac" da Nicolajeff per Amburgo arrivò il 16 a Plymouth. „Szent-Istvan" il 18 a Londra da Trieste, „Urania" il 18 a Rotterdam da Nicolajeff, „Zora" partì da Galatz per Londra, „Epidauro" da Shields il 15 per Pola, „Princ. Cristiana" da Braila per Anversa passò Peniche il 15, „Proteo" da Sulinà passò Gibilterra il 17 per Anversa, „Stefania" passò Gibilterra il 18 per Venezia, „Regina" e „Burma" passarono i Dardanelli il 18.

Avviso ai naviganti. *Spagna Isola Grossa.* Una boa di forma cilindrica è stata ancorata a metri 50 ad E. S. E. dello scoglio chiamato La Laja, in sostituzione della boa a campana che prima segnalava quel pericolo.

Posizione appross.: Lat. 37° 43' 45" N., Long. 0° 41' 15" W.

COMUNICATI.*)

Farina lattea
OTTIMO NUTRIMENTO PER BAMBINI
sani ed affetti da malattie intestinali
di Kufeke

AFFANNO
Egr. Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 - Milano.
Il di lei Liquore antiasmatico è di un'efficacia senza pari. Mia moglie ha sofferto, fin da ragazza, di asma nervoso, al quale, nell'ultimo passato inverno, si era unito quello bronchiale. Oggi, mercè la sua cura, è di tanto migliorata che può dirsi quasi guarita. La ringrazio sentitamente del beneficio ricevuto.
EMANUELE PROTO.
Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)
Casa nuova situazione favorevole, senza passivi, cor. 76000, eventualmente sufficienti per contanti cor. 35000 che renderebbero oltre il 10 p. c. netto.
Casa di città, buona situazione, senza passivi cor. 30000, rendita netta oltre cor. 2200.
Ville signorili e villini in diverse situazioni.
Capitali disponibili a modico censo per primo ipoteche sopra stabili di Trieste; sostituzione di ipoteche già esistenti con riduzione d'interesse ed esenzione di tasse e bolli.

DITTA CON FORTE LAVORO
ALL'INGROSSO
cerca serio e solido Capitalista
Eventuali offerte
fermo in posta sub «Capitalista»

Ragionieri, Tenitori di libri, Corrispondenti,
Secretari, agenti ecc. ecc. che desiderano di venir collocati, sono pregati di rivolgersi per l'iscrizione all'istituto
„VOLUNTAS" via Sanità 13, I p.

BUJE (Istria)
presso stazione ferroviaria
affittasi prontamente albergo
stupenda posizione, con campagna, acqua e giuochi di bocce. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi al proprietario Giovanni Antonini.

Photo Materials C.º
Via Acquedotto 5 - Telefono 940
editrice delle cartoline in autotipia
DEL COMIZIO
per l'Università Italiana
In vendita presso le principali Cartolerie
cent. 10 cent.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di Carte d'impiego 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

VESTITI DA UOMO
finissimi e modernissimi
Bellissimo vestito da uomo f. 10
Cappotto per l'inverno f. 14
Ulster o Hawelook f. 8.
Specialità in vestiti per ragazzi
Biancheria da uomo finissima, Cravatte, Colletti, Polsi, Calze da uomo, Fazzoletti, Maglie, Ombrelli ecc. ecc.
A PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI
soltanto presso
E. ROTTENBERG
via Caserma 1, I p.

„La trovo ottima acqua purgativa"
scrive il Prof. Gius. LAPPONI, medico di S. S.
E diffatti per la sua azione sicura e blanda
l'acqua purgativa
Marca Palma
della sorgente di Loser János
è la migliore nella: stitichezza, la gotta, l'obesità, affezioni emorroidarie e le indisposizioni causate dalle irregolarità intestinali, quali: inappetenza, nausee congestioni del cervello ecc.
In vendita nelle farmacie e drogherie
Prop. Loser János Budapest
Fornitore della Corte I. e R.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale naturale arsenicale-ferruginosa.
Raccomandata dalle primarie autorità, contro le seguenti malattie:
Anemia, clorosi, malattie cutanee, nervose e muliebri, malaria ecc.
LA CURA D'ACQUA SI FA TUTTO L'ANNO.
Deposito in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

GIOVANNI B. URBAN
comunica alla sua Spett. clientela che i
Frutti canditi, i Mandorlati e le Mostarde
della Fabbrica
Honoré Jourdan di Gorizia
Si possono avere al dettaglio oltre che nel suo negozio in via dell'Orologio (casa fu Stratti)
anche nel Deposito della
LATTERIA LOMBARDA DI SUZZARA
Via San Lazzaro N. 10

Sia d'estate, sia d'inverno
articoli da toilette riescono sempre un regalo gradito alle signore. E' quindi indicatissimo di richiamare l'attenzione di tutti quelli che hanno da fare regali di Natale, sulle belle scatole di Natale Doering. Queste scatole contengono 3 pezzi del rinomato Sapone Doering con la civetta, e si trovano dappertutto senza aumento di prezzo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del
DOTT. BECHER
PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA
Deposito Generale
in
MILANO
A. Manzoni e C.º Via della Sala 16
CONTRO la
Tosse
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, COSTIPAZIONI, ABBASSAMENTO DI VOCE
Milioni di scatole vendute in 38 anni di consumo in tutta Europa.
Scatola grande L. 1.50
" piccola " 1.—
Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Ravasini, Vidali e Varbasso, Suttina, Skopzynsky, Pizzul, Cignola e Violmetti. — A Pola nelle Farmacie Carbucicchio, Wassermann. — A Gorizia nella Farmacia G. B. Pontoni.

A BUON MERCATO
Via Nuova, dirimpetto la Farmacia Zanetti.
Grandioso assortimento occhiali e occhialini di forme moderne le più recenti
con lenti purissime, periscopiche e di vero cristallo di rocca, con fusti di nichel, acciaio, alluminio, oro ed argento, dietro ricetta medica, da soldi 25 in poi.
REGALI PER CAPO D'ANNO
Ricchissimo assortimento cannocchiali
da teatro, campo e marina, con lenti acromatiche,
come pure barometri e termometri per la febbre e da finestra, da soldi 35 in poi.
Assortimento lenti d'ingrandimento
e grandioso assortimento lorgnettes moderne da f. 1 in poi
a prezzi favolosamente bassi. Vendesi all'ingrosso ai rivenditori. Assumonsi riparazioni.

Caminetti a Gas
di nuovissima costruzione
Semplici, pratici ed economici per ogni lato, questi caminetti occupano poco spazio, presentando una grande superficie riscaldata, quindi con maggiore effetto utile. Pur essendo belli e di durata, questi caminetti sono, per la semplicità della costruzione, più economici di altri consimili fabbricati e presentano il vantaggio di non lasciare sfuggire i gas, quindi di produrre una combustione e una corrente completa.
RUDOLF GEBURTH
I. r. macchinista di Corte
VIENNA, VII, Kaiserstrasse 71

20 dicembre.

Da GORIZIA.

Posti provinciali in concorso. Come è noto, la Giunta provinciale aveva aperto il concorso, che scadde il 15 corr., a vari posti tanto nel ramo tecnico quanto nella ragioneria e nella cancelleria, della nostra Giunta provinciale.

A questo concorso si presentò un'ottantina di concorrenti, sessanta dei quali sono di Trieste.

Conferimento. Oggi il nostro Municipio conferiva la grazia dotale di fondazione Battistig de Rottenfeld-Pellican alla bambina Ernesta Maurig, di San Lorenzo di Nebola, nata il 15 dicembre 1899.

Morte improvvisa. Stanotte, colto da insulto apoplettico, è morto Giovanni Ottone Einspieler, dei Francescani della Castagnavizza.

Aveva 42 anni ed era nativo della Carniola.

Domattina se ne faranno i funerali. Il cadavere verrà trasportato a Montesanto.

Nevicate nelle Giulie. La messaggeria di Tarvisio, che ora parte solamente da Plezzo, essendo il valico del Predil impraticabile causa le forti nevicate, arrivò qui ieri anzichè alle 7.45 di sera, alle 11 e mezzo di notte.

Il conduttore, certo T. Codelia, giunse qui pesto e sanguinolente, con gli abiti a brandelli, e dichiarò che essendoglisi spento un fanale tra Plavia e Canale, e volendo riaccenderlo, perdette l'equilibrio e cadde da cassetto. Non volendo però abbandonare le redini, fu trascinato per un buon tratto di strada dai cavalli che si erano impennati. Il postiglione ebbe strappato completamente l'orecchio destro e contuso gravemente anche l'occhio destro e tutta la parte destra del corpo.

* Corre anche un'altra versione, che va però accolta con molta riserva, e cioè che la messaggeria sia stata assalita da ignoti malandrini, i quali, a scopo di rapina, avrebbero conciato a quel modo il povero postiglione.

Su quella strada isolata la cosa non sarebbe impossibile. Il postiglione intanto deve stare a letto. L'autorità indaga.

(Il Codelia fu trasportato a Trieste, ed accolto nel decimo riparto del civico nosocomio. *N. d. R.*).

Da POLA.

Il ballo dell'Associazione Italiana di beneficenza avrà luogo la sera dell'11 gennaio p. v. al Politeama Ciscutti.

Una sottoscrizione venne aperta in città a pro dei naufraghi del piroscafo *Adriatico*.

Ragazzi che promettono. Ieri, nel pomeriggio, i ragazzi Mario Bubnich fu Antonio, di 9 anni, e il fratello Alessio, di 6 anni, trovandosi soli nella casa materna, al N. 335 di Monte Castaguer, scassinarono con una mannaia una cassa di proprietà del coinquilino Vincenzo Marsich, manovale, da Pago, rubandovi venti corone. Poi corsero a spendacchiare il denaro nei chioschi di piazza Verdi. Una guardia li tenne d'occhio e li condusse all'ispettorato, dove, perquisiti, furono trovati in possesso di cor. 7. Vennero rimessi, causa l'età, alla correzione domestica.

Lottatori al Politeama. Il noto atleta Gaspare Slunsky, sfidò a singolar tenzone i lottatori Giovanni Raicevich e Massimiliano Morin, che già si produssero l'altra sera in esercizi accademici al Politeama. La sfida fu accettata. Il Raicevich si misurerà domenica con lo Slunsky, il Morin, domani, sabato.

Da ZARA.

Elezioni dietali. La direzione della Società Politica Dalmata propone a candidati nel collegio dei maggiori censiti di Zara: il comm. Nicolò Trigari, gli avvocati Roberto Ghiglianovich, Stefano Smerchinich ed il dott. Natale Krekich.

Il dott. Lubin di Traù, pur officiato affettuosamente e ripetutamente, declinò la candidatura per ragioni famigliari. Il dott. Krekich è un operoso patriota, che sin dalla giovinezza tutela con affetto la causa comune.

Naufragio. - Due annegati. Ieri, benchè sconsigliato, Matteo Knezevich, volle partire da Castel Venier per Starigrad, sul canale della Morlacca, con la sua barca, carica all'eccesso di merci, e avente a bordo ben diciotto passeggeri e numerosi capi di bestiame.

Neanche a un miglio distante da terra, la barca, piena d'acqua, affondò, e i passeggeri, uomini e donne, dovettero salvarsi a nuoto. Grande aiuto prestò loro certo Versich, accorso con la sua barca sul luogo del naufragio. Un vecchio, però, certo Versizza, e certo Millovatz, quarantenne, morirono annegati.

Da RAGUSA.

Promozioni. Il ministro del culto e dell'istruzione ha promosso i professori della scuola nautica di Ragusa Andrea Barich nella settima e Antonio Riboli e dott. Giovanni Scherzer nella ottava classe di rango.

Sciarada

Veniam primi e siam *primiero.*
Chi fa l'*altro* e non è buono,
Spreca il tempo ed il pensiero.
Sono il *tutto* e tutto sono.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLVE—RE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 20 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 651.50, Staatsbahn 654.—, Alpine 356.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 205.40 (207.75), Disconto 180.70 (180.75), Italiana 100.— (100.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.82 (101.72), Rendita 102.50 (102.65), Meridionali 687.50 (689.—), Mediterraneo 480.50 (481.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.35 (100.45), Italiana 101.05 (101.15) Spagnuola 75.55 (75.62), Banche Ottomane 528.— (529.—), Rio Tinto —.— (1026.—), Lotti turchi 106.— (105.50).

Qui Rendita Italiana da 98.90 a 99.30, Credit da 651.— a 653.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.05, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.05 a 239.60, Francia 95.— a 95.25, Italia 93.45 a 93.75, Banconote italiane 93.45 a 93.75, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.05 a 99.35 Rendita ungherese in Corone da 94.— a 94.30 Credit 651.— a 653.—, Italiana 98.90 a 99.50, Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 65.— a 70.—, Lotti turchi 99.— a 101.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde 99.—, Rendita turca nuova 24.77, Cambio Londra 251.89, Egiziane 108.15, Rendita austriaca in oro 101.65. Rendita ungherese in oro 4% 102.50. Länderbank 465.—, Lotti turchi 106.—. Banca di Parigi 998.—, Azioni Meridionali italiane 680.—, fiacca

Parigi 20. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 101.05 Rendita spagnuola esterna 75.55 Azioni Banca ottomana 528.—.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{3}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{9}/_{16}$, Rendita spagnuola $74^{3}/_{4}$, Italiana $100^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{9}/_{16}$, Introiti della Banca —.—. disan.a

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.40 Ferrate dello stato 140.90, Lombarde 18.90. ferma

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.25, per marzo 37.—, per maggio 37.75, per settembre 38.75. sost.o

Amburgo 20. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.25, per aprile a fr. 46.75.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{84}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{80}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{82}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{82}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{82}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{81}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{81}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{81}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{80}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{75}/_{64}$, Sett.-Ottob. —.—.

Cereali. *Londra* 20. Frumento future Market mese corr. $6.2^{1}/_{2}$, febbr. 6.04—. Formentone mese corr. $4.10^{3}/_{4}$, febbraio $4.09^{3}/_{4}$.

Metalli. *Londra* 20. (Diretto). Stagno Straits 100—. Rame Chile Bars good ord. brands $48^{3}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 60.—, p. genn. 60.—, quattro primi mesi 60.25, quattro mesi da maggio 60.75. staz.o

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 28.25 per gennaio 27.75, quattro primi mesi 28.25 quattro mesi da maggio 29.25. fiacco

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 15.90 per genn. 16.15, quattro primi mesi 16.40, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corr.te 21.80 p. genn. 21.90, quattro primi mesi 22.25, quattro mesi da marzo 22.80. fiacco

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per genn. 27.80, quattro primi mesi 28.10, quattro mesi da marzo 28.70. fiacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 19—$19^{1}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente $22.37^{1}/_{2}$ per genn. $22.62^{1}/_{2}$ fiacco, quattro mesi marzo $23.25^{1}/_{2}$ 4 mesi da maggio 23.75—, Raff. 96— a $96^{1}/_{2}$.

Amburgo 20. (Chiusa). Per decem. 6.75 per gennaio 6.87, per marzo 7.07, per maggio 7.22. per sett. 7.45, per ott. 7.60. fiacco

Londra 20. Java a sc. 8.09—. Rappe greggio a scell. $6^{7}/_{8}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	24	Scaricazione
3	Campania	21	Caricazione
6	Bohemia	26	Scaricazione
9	Betty	23	»
12 a	M. Kiraly	22	Caricazione
12 b	Lutitania	23	Scaricazione
13 a	Samos	24	Caricazione
13 b	Algarve	21	Scaricazione
14	Trieste	25	»
17	Szapary	23	Caricazione
21	V. Guerrera	23	»
22	Lilibeo	22	»
24	Segesta	21	»
Molo I	Nilo	21	»
Molo II	Barion	21	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

GIUSEPPE TALAMINI

Bandaio

d'anni 79, spirò oggi dopo lunghe e dolorose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I desolati figli e congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 22 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa via S. Giacomo in monte N. 10.

Trieste li 20 decembre 1901.

Nuova Impresa Triestina, piazza Legna 4.

†

MARIA BALZER

spirò oggi alle ore $11^{1}/_{2}$ dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Venceslao**, in unione ai figli **Giuseppe, Alberto, Carlo** e **Eugenia** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Domenica 22 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via Farneto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

La Ditta **M. J. Halla** adempie il doloroso ufficio di partecipare l'immatura perdita del suo Capo

Massimiliano Giuseppe Halla

avvenuta improvvisamente Giovedì 19 corr.

La tumulazione avrà luogo domani sabato alle 2 pom. a Nabresina.

Il presente in luogo di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo 14—16 anni, di buona famiglia, parli italiano, tedesco, quale apprendista meccanico dentista. Indirizzo Piccolo. 1941

Ricercasi ragazza per appalto da 30—35 anni anche non pratica. Rivolgersi Beccherie 5, appalto. 1942

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture. Carlo Walcher, Malcanton 1. 9717

Ricercasi mezzo facchino al Negozio Viennese, piazza della Borsa 1. 9722

Ricercasi prontamente per negozio cappelli, ragazzi con paga. Indirizzo Piccolo. 9719

Ricercasi signorina per casa commerciale, abile tenitrice di libri e corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, croata. Indirizzo al Piccolo. 1880

Ricercasi ragazzo, con paga, per negozio calzolerie. Indirizzo al Piccolo. 1893

Ricercasi un commissionato oppure portiere che sia già pratico dei lavori di Hôtel. Rivolgersi Hôtel Nazionale. 1960

Ricercansi facchino e ragazzo per negozio ferramenta. Offerte sub «Lavoro» Piccolo 1954

Ricercasi cuoca abile per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 1951

Ricercansi comptoirista tedesco, signorina tenitrice libri, agente prima forza cartoleria, signorina quale praticante. Via Sanità 13, I. 1928

Ricercansi prontamente praticanti per scrittoio o magazzino con paga. Indirizzo Piccolo. 1930

Ricercasi agente conoscenza lingua tedesca per magazzino, scrittoio, frutta. Indirizzo Piccolo. 1929

Ricercasi corrispondente italiano, tedesco, contabilità. Offerte dettagliate sub «Tenitore di libri» al Piccolo. 1922

Domestico giovane robusto ricercasi, trenta corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1952

Piccola famiglia ricerca donna servizio per alcune ore del dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1924

Stiratrice capacissima ricercata prontamente. Via Belvedere 17. Stabilimento stiratura. 1902

Viaggiatore per Istria, Dalmazia, per cartoline e ingrandimento ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1911

Giovane munito ottimi documenti, cerca posto caffè, trattoria, oppure servizio buona famiglia, parla greco, bulgaro, rumeno, tedesco, poco italiano. Indirizzo Piccolo. 1888

Esperto venticinquenne di molta fiducia cerca posto quale riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 1884

Signorina desidera posto per governante. Gentili offerte sub «Maria» al Piccolo. 1501

Ingegnere giovane laureato politecnico Torino con conoscenza di elettrotecnica e di francese, cerca subito modesta occupazione anche su costruzioni. Miti pretese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1574

Corrispondente tedesco-croato, pratico, cerca posto, preferito magazzino caffè. Scrivere «Bella calligrafia» posta restante. 1710

Signorina sarta, capace, onesta, cerca ricca famiglia per lavoro stabile, fuori Trieste. Gentili offerte entro otto giorni «Maria» Posta giardino. 1873

Balia friulana, 26 anni, sanissima, bell'aspetto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 40

Negozio darebbesi in consegna uomo—donna. Cauzione. «Voluntas» Sanità 13. 1948

Comptoirista tedesca occupata parecchi anni in una casa all'ingrosso, desidera cambiare posto. Offerte «Fleissig» Piccolo. 1955

Giovane signorina con temperamento allegro, di buonissima famiglia, conosce la musica, brava lettrice, cerca posto quale dama di compagnia in buona famiglia; stipendio accessorio. Scrivere sub «A. W.» posta restante, Wolfsberg, Carintia. 1937

Agente viaggiatore primissime referenze, introdotto da molti anni presso negozianti commestibili, drogherie, pasticcerie, liquorerie di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia, veneto, desideroso migliorare accetterebbe posto presso primaria casa. Offerte Piccolo «Serietà 100». 1905

ISTRUZIONE

Nuova sezione danza sabato-mercoledì ore $5^{1}/_{2}$ per adulti. Pietro Modugno, Chiozza 5. 1809

Bambini! istruzione danza sabato—mercoledì ore $5^{1}/_{2}$, inscrizioni ed abbonamenti. Chiozza 5, Pietro Modugno. 1808

AFFITTANZE

Cerco camera e pensione presso ottima famiglia tedesca. Scambierei conversazione francese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1573

Cercasi camera vuota, comodo di cucina vicinanze giardino Pubblico. Offerte sub «A. D.» Piccolo. 1835

Quartiere di 10 stanze ricercasi in posizione centrica, quieta, primo piano, uso scrittoio, primaria vecchia ditta commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Luce». 1705

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Acquedotto, possibilmente costo. Offerte con prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 1944

Stanza con stufa ricercasi prontamente, posizione centrica. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 1895

Ricercasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, ottimo costo. Offerte «Corso» Piccolo. 1961

Affittasi stanza ammobiliata, con costo, lavatura, stiratura, flor. 28. Indirizzo al Piccolo. 1887

Affittasi elegante stanza, salotto, stufa, gas, antisala, centro, a coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 1886

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata, stufa. Carradori 6, I, sinistra. 1877

Affittasi stanza due finestre, elegantemente ammobiliata con stufa, eventualmente stanzetta. Via S. Lucia 2, II. 1874

Affittansi elegantissime stanze ammobiliate, volendo attiguo salotto, pianino, stufa, gas. Zonta 4, I. 1533

Affittansi presso famiglia francese bellissime stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1933

Affittasi bellissima stanza, per uno, due signori. Geppa 10, primo, 1897

Affittasi stanza ammobiliata. Via Ghega N. 2 V, destra. 1892

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Fonderia 10, II. 1869

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 13, II p. 1863

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 6, I piano, porta 14. 1864

Affittasi camera interna vuota, volendo comodo cucina. Piazza Borsa N. 14. 9718

Affittasi a uno due signori stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1918

Affittansi due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, volendo costo. Via Belvedere N. 21 A, III. 1908

Affittansi stanze e stanzetta elegantemente ammobiliate, volendo costo. Via Commerciale N. 1, II, destra. 1909

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via del Lavatoio 3, II piano. 1912

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 1913

Affittansi due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1903

Affittasi stanza ammobiliata, Piazza Borsa 8, porta 5. 1901

Centro II, due stanze ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 1797

Cedesi magazzino vasto in Punto franco, con bellissimo scrittoio e telefono. Scrivere casella postale N. 278. 1758

Signora sola affitta stanza elegantemente ammobiliata. Kandler 1, pianoterra, destra. 1841

Magazzino via Squero nuovo 7, affittasi. Informazioni nel magazzino stesso. 1701

Cederebbesi camerino a donna pulita in cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 1528

Bella stanzetta ammobiliata, affitta piccola famiglia. Via Chiozza 23, I. 1866

Stanza bellissima, ammobiliata completamente nuovo, ingresso libero, affittasi volendo anche costo. Stadion 13, III. 1953

Stanza bellissima, primo piano affittasi accanto caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1925

Subaffittasi prontamente quartiere, vicinanze Acquedotto, tre stanze, camerino, cucina, II, 345, compreso accessori. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 1945

Stanzetta ammobiliata, buonissimo costo, prezzo modicissimo, trova giovane civile. Barriera 15, III destra. 1907

Prontamente affittasi stanza grande ammobiliata, stufa, gas, eccellente costo, fiorini 32. Sanità 1, secondo. 1917

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, comperansi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9710

Ricercansi due piccole gattine, angora con occhi celesti. Via Pietà N. 29. 1896

Cassaforte usata buono stato, ricercasi. Offerte dettagliate, prezzo, al Piccolo. «Cassaforte». 1894

Ricercasi cappotto uomo, statura media, buono stato. Offerte Piccolo sub «Cappotto». 1889

Ricercasi prontamente bigliardo e arredi caffè. Offerte «Nicolò» caffè Tommaso. 1919

Chi vuole vendere negozio di cartoleria, manifatture ecc. ecc. rivolgasi via Sanità 13, I. Assicurasi massima discrezione. 1927

Vendesi bellissimo pianino nero oro, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 1932

Vendesi avviato negozio. Motivo comprovato. Ottime condizioni. «Voluntas» Sanità 13. 1950

Vendonsi Albums con o senza cartoline, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1852

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 1428

Vendesi negozietto bene avviato a buone condizioni, causa partenza, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1898

Vendonsi vestitino velluto, fanciulletto, vestiti donna, mantiglie, altri vestiari; esclusi rivenditori. Corso 9, II, porta 7. 1921

Vendonsi macchina Singer doppia, e regolatore nuovi, metà prezzo. Via San Francesco 4, I, scala II, sinistra. 1926

Vendonsi Singer nuovissima, ottima lettiera, credenza, vetrina, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1890

Vendonsi due tappeti grandi da stanza bagno con apparato di riscaldamento. Indirizzo al Piccolo. 1957

Vendonsi tavola cucina grande, baule viaggio, Alessandro Volta 265, IV, 15. 1968

Da vendere i due grandi fanali del caffè di Piazza Giuseppina. 1718

Da vendere casa con corte e pozzo. Contrada Zubenaga N. 287 a Capodistria. Rivolgersi alla Libreria Lonzar, Capodistria. 34273

Da vendere piccolo deposito carbone. Rivolgersi via Foscolo N. 2, panetteria. 1940

Sparherd grande, poco usato, uso restaurant da vendere. Rivolgersi palazzo Lloyd, piazza delle Poste dal portiere, 9716

Tappezziere riva Gesuiti vende migliori suste da letto, materassi crine vegetale, brande. Assumo riparazioni, ordinazioni. Prezzi modicissimi. 1910

Bicicletta signora «Dürkof Diana» ottimo stato, vendesi, flor. 50 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1795

Negozio orologiaio al Corso, buona posizione, avviatissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1764

Singer garantita vendesi prezzo stralcio, nuovissima Riva Pescatori 1, I. 1511

Motore a gas 10 cavalli, sistema Otto, fabbrica Langen e Wolf Vienna 1898, vendesi. Informazioni Belvedere 2, I. 1643

Pianoforte cortissimo, quasi nuovo, buonissimo, vendesi, fiorini 90. Indirizzo Piccolo. 1878

Causa malattia vendesi cucina economica avviatissima con decreto. Zanier, Caffè Armonia. 1872

Motore due cavalli, quasi nuovo. Rivolgersi Libreria Stadler, Barriera 20. 1963

Osteria con decreto vendesi, bene avviata, adatta per coniugi slavi. Rivolgersi Olmo 18, II, porta 5. 1857

Bicicletta inglese nuova mezza corsa vendesi buon prezzo. Orologiaio Passo San Giovanni. 1959

Credenza da cucina con étagère nuova, vendesi Acquedotto 51, falegname. 1914

DIVERSI

Amerigo ritirate lettera posta centrale sotto mio nome A. 1939

Serio offerente indicatemi a mezzo giornale dove posso scrivere. 1938

E. Domenica scrivete ferma in posta mie iniziali N. 1. 1883

Lidia ricevuto. Progo nuovo indirizzo ci rivedremo. Sub «Milano» fermo posta. 1881

Ideale. Grazie dei cari tuoi bigliettini, Ti adoro sempre; prudenza che non perdiamo tutto. Platone. 1865

Lunedì. Grazie! Mai farotti soffrire, troppo sei amato! misconoscere potenza amor mio tu dimostri però, cattivo! Che farei della tua vita! ma... un culto, una continua adorazione, credilo tesoro mio! 1965

Giorgio. Giace lettera posta sub Domino. 1958

Bina Carmen. Ora potete disporre. 1964

E. C. S. Signora vedova giace lettera caffè, prego ritirarla. preme. 1891

4. Per quanto desideri parlai con M. che ti scriverà per schiarimenti. Parlammo tanto di te! E' arrabbiata perchè non scrivi. Nell'ultima seduta non parlai per mancanza di tempo, sarà Martedì. Affettuosi. 1943

Signorina media età dote 6000 corone, desidererebbe matrimonio signore serio, discreta posizione. Offerte «Serietà» posta restante. 1934

Cercasi prestito corone 4000 verso solida garanzia, restituzione in un anno, interessi da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 1899

Ricercansi fiorini 25 per 30, restituibili in rate settimanali. Indirizzo Piccolo. 1885

Capitalista socio—socia ricercato. Ottimo lucroso affare. «Voluntas» Sanità 13. 1949

Persona seria, attiva disponendo corone 40.000 associerebbesi azienda avviata, rimunerativa oppure accetterebbe posto fiducia prestando cauzione. Offerte al Piccolo sub «Attività 40.000». 1829

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 8, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Refosco nuovo 50 la bottiglia, vecchio 1.50, Semillon bianco 40, terrano nuovo 24, vecchio 26, Borgogna 32. Cantina Parentina, Fontanone 9. 1879

Visitando l'Esposizione Parigina di regali pel Natale in via Fontanone 9 ricevesi per ogni comprita bellissimo ricordo gratis. 1695

Cartoline Natale, San Silvestro, Capo d'anno, grandioso assortimento. Cartoleria via Borsa. 1947

Assortimento regali per Natale, Capo d'anno, prezzi concorrenza. Cartoleria via Borsa. 1946

Causa esuberanza di merce vendonsi mobili, sedie, quadri, specchi a prezzi vantaggiosissimi nella grandiosa Esposizione, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. 1956

Cartoline per Natale, umoristiche, piccanti, e artistiche. Cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 1871

Albero di Natale, guarnizioni in grande assortimento a prezzi modicissimi. Cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 1870

Vini dalmati e istriani, genuini, bianco 36, opollo 34, comune 30, Rovigno 28; castradina Montenegro, olio d'oliva 48. Ghega 2, deposito vini. 1830

Pianini, Mignon di premiate fabbriche trovansi in assortimento nel deposito Corso 20. 1962

Alberi di Natale vendonsi in fondo Ralli, vis-à-vis Giardino pubblico. 1906

Cartoline splendide per Natale e Capo d'anno. Cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 1900

Regali Natale: magnifici quadri artistici, splendide cornici, prezzi straordinari. San Nicolò 4, pianoterra. 9720

Assortimento e prezzi bassi, camicie, collotti, cravatte, busti, sottane, calze, collier, sciarpe; prezzi bassi. Barriera 15. 1931

Coperte imbottite 2.70 a fiorini 8, grevi da strapazzo 1.20, pura lana 3.90. Alla Concorrenza, dietro Municipio. 1459

Calze da donna nere 10, partita calze grevi uomo e donna, grembiali saten e percall, mutande e sottane fustagno, manicotti 1.35, boa con testa, veli da viso. Cillo, dietro Municipio. 1464

Cartoline per auguri feste natalizie, grandioso assortimento. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 1920

Mantelli lunghi colorati 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50. Salone, Iess, Barriera 15. 1915

Sacchetti da signora 3.50, 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50. Salone, Iess, Barriera 15. 1916

Macchine da cucire vendonsi con garanzia. Riparazioni qualunque sistema. Meccanico, piazza S. Caterina. 1536

Utensili cucina ferro smaltato, primissima qualità, minimi prezzi. Negozio ferramenta: Amadeo, via Barriera vecchia 5. 1935

Piuma, Piumini confezionati vendo a prezzi convenientissimi. Nigri, Cavana 13. 1936

Guanti in pelle di Dante tre bottoni lavabili 95. Bluse da 75 in poi. Al Negozio viennese piazza Borsa 1. 9721

Libri: Giuochi società, Saputello conversazione, Bugiardello, Sciarade, Brindisi, Aneddoti, Balli, Regole tresette, tarrocco, domino, scacchi, Prato cuciniera, Cuoco pratico, Pasticceria, Liquorista, Calendari sfogliare, libro, tabella, Morfeo dizionario sogni, Carte predire futuro, Illustrati per fanciulli. Trovansi libreria Chiopris. 1346

Volendo bene solennizzare le feste natalizie tutti possono recarsi alla cantina produttrice Tesaris, via Nuova 5, per assaggio dei rinomati suoi prodotti. Refoscato, terrano, moscato bianco, nero, rosa dolce. Prezzi convenientissimi. 1771

Chi vuol permutare una casa a Trieste con una a Graz; offerte al Piccolo sub «W. Max». 1499

Natale, Capo d'anno unico regalo, Singer nuovissima, cinque anni, garantita fiorini 32, vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 1348

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 880

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Cantanti, oratori, istruttori, otterrete voce fresca usando premiate Pastiglie Prendini.

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, e sospensori, spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 1828

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9581

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5, Trieste. 1925

NELLA CAPPELLERIA

AI TRE FRANCESI

di Giov. Lemouth

PIAZZA GRANDE

Recentissimo arrivo d'una grandiosa partita

CAPPELLI DI FELTRO

a fior. 1.50, 1.75, 2, 2.25 e 2.50

SVARIATO ASSORTIMENTO

CAPPELLI PURO FELTRO

di pelo di lepre

della prem. fabbrica Gius. Rossi di Montevarchi

da fiorini 3 in poi.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

NESSUNO TRASCURI

di prenotarsi per l'assunzione di agenzia di una delle più antiche case bancarie, per la vendita legalmente concessa di cartelle dello Stato e di Lotteria a rate. **Forte provvigione, anticipazione** eventualmente **stipendio fisso.** Offerte sub «V. Z 8497» a **Haasenstein e Vogler, Vienna.**

OGGI APERTURA

DEL DEPOSITO

Vino Terrano di Visignano

di prima qualità

con vendita all'ingrosso, al minuto e in bottiglie

a soldi 24 il litro

Angolo vie Valdirivo-Caserma

Estrazione irrevocabilmente il 16 gennaio 1902	Lotteria Scaldatoi pubblici Vincita principale Valore 40,000 Cor.

Biglietti a 1 Cor. presso Giuseppe Bolaffio, Mandel & C. Mercurio Triestino, Ig. Neumann Enrico Schiffmann, Gius. Zoldan

NEL MERIDIONE!

ricercasi pel primo Aprile nella Svizzera italiana, Austria o Francia meridionale,

un'abitazione o piccola villa

adatta per pensione. Offerte sub «F. O. B. 6830» a Rudolf Mosse, Francoforte s/M.

MOLTI AFFARI

si fanno, inserendo nel **„LEUCHS"** come pure adoperando il **„LEUCHS"**

Il **Leuchs** è la più diffusa e completa

GUIDA SCEMATICA

dell'Austria-Ung. e dell'estero

Comprende 43 volumi, divisi per provincie, rispettivamente stati, e rami di commercio e d'industria, contenenti gli indirizzi dei negozianti, fabbricanti, artieri, possidenti, farmacisti, medici, avvocati, notai, consoli ecc.

Prospetti gratis da

G. LEUCHS & C.

NORIMBERGA

GUIDE LEUCHS

Marca depositata

Tè russo rinomatissimo delle Carovane dei fratelli

K. & C. POPOFF

MOSCA

i. r. fornitori di Corte

finissima marca

UFFICIO Vienna VII/2 Breitegasse 9

Trovasi al dettaglio in pacchetti originali in tutti i negozi fini del genere

Esposiz. mond. Parigi 1900 «Grand Prix»

Il sottoscritto si pregia avvertire di aver trasferito

L'ALBERGO e RISTORANTE

„All'Istria"

arredato con completo nuovo mobiglio, nella propria casa **in via San Eleuterio,** verso la nuova stazione della ferrovia Trieste-Parenzo, riccamente illuminato a gas acetilene dalla ditta Rocco e Comp.

Il ristorante sarà provvisto dei migliori vini, nero e bianco di Parenzo ed esteri, e di birra Dreher I qual. Cucina alla veneziana; inappuntabile servizio.

Il proprietario nulla del resto trascurerà per accapparrarsi la fiducia dello spettabile pubblico.

Parenzo, 15 dicembre 1901.

Fioravante Pontini
direttore-proprietario

UOVA! UOVA!

Uova freschissime a f. 3.20 e 4.20 cento
Pollame ungherese nutrito.
Galline da f. 1 a f. 1.60 al pezzo.
Galli da f. 1 a f. 1.25 al pezzo.
Pollastri da arrostire da s. 80 a 90 pezzo
Pollastri da friggere da s. 60 a 65 pezzo

Via Boschetto 23

FOCACCE

di fibre di carne

PER CANI

preparate da Fattinger

Il cibo **migliore, più sano ed economico** per i cani. 50 chilogr. 22 corone. Pacchi postali da 5 chilogr. franco 3 corone. Prospetti gratis. **Fattinger & C. Vienna,** IV, Wiedener Hauptstrasse 3. A Trieste trovasi da G. B. ANGELI, ANGELINI & BENARDON.

Guardarsi dalle contraffazioni.

F. LANFREDINI

Au Mikado

PIAZZA DELLA BORSA 4

Per Natale e Capo d'anno splendidi oggetti adatti per regali

AU MIKADO

PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Calmano la tosse le ben note e saporite

Pastiglie pettorali KAISER

2740 certificati notorialmente vidimati garantiscono l'efficacia contro

la **tosse,** la **raucedine** e il **catarro**

Respingere le contraffazioni.

Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Regalo per San Silvestro.

Splendido Tappeto per sotto il tavolo.

Grandezza 2 metri per 3.

Acquistando nel negozio manifatture **Figli di B. Donner,** via S. Antonio angolo S. Nicolò merce per l'importo di **Cor. 10,** si riceve **gratis** un numero per concorrere alla vincita del regalo. Il primo Gennaio verrà pubblicato nel **Piccolo** il numero del vincitore.

STAMPATI d'ogni genere

BIGLIETTI VISITA

Partecipazioni matrimoniali

ETICHETTE - CARTELLI

STABILIMENTO **ZANARDINI**

Piazza S. Francesco Telefono 790.

SPLENDIDAMENTE BELLI! vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN & C., Dresda e Tetschen

(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 s. nelle farm. **A. Praxmarer, A. Vidali, R. Pozzetto, G. Mizzan,** e nelle drogh.: **Fratelli Tadeo, Gius. Poropat, Ettore Zernitz, P. Lavagna, E. Cociancich, G. B. Angeli, M. Cociancich. Drogheria G. Devescovi** in Rovigno. - **Farmacia G. Cibei** in Lussinpiccolo

BURRO DI MILANO

giornalmente freschi arrivi nel deposito della

LATTERIA LOMBARDA DI SUZZARA

(Società per azioni)

Via San Lazzaro N. 10

Mandorlati, Mostarde, Frutti canditi

Telefono N. 1329.

Marca Leone

COLLETTI POLSI CAMICIE

Non si vende al dettaglio

MARCA REGISTRATA

AUSTRIA	STATI UNITI
UNGHERIA	BRASILE
FRANCIA	TURCHIA
PORTOGALLO	EGITTO
OLANDA	GRECIA
SERBIA	BULGARIA
NORVEGIA	RUMENIA
GERMANIA	ITALIA

Si trova nei negozi fini di generi da uomo e biancheria

M. JOSS & LÖWENSTEIN

I. R. Fornitori di Corte

PRAGA VII

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **21 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via S. Michele 2 - banco e bilancia.
10 a. Via Erta 7 e 11 - suppellettili.
12 1/2 m. Via Molin Piccolo 1 - suppellettili.
12 m. Via S. Nicolò 25 - stoffe e suppellettili.
10 1/2 a. Via Tigor 7 - suppellettili.
11 a. Via Stadion 10 e via delle Ombrelle 1 - suppellettili.
12 m. Via Cecilia 12 - cavallo.
10 a. Via Capitelli 21 - suppellettili.
12 m. Via Canale 5 - manifatture.
10 1/2 Via Acquedotto 23 - suppellettili.
10 a. Via Giulia 10 - bicicletta.
12 1/2 m. Via Manzoni 27 e N. T. 2345 - arredi da falegname e carretto.
11 a. Piazza S. Giovanni 6 - suppellettili
10 a. Via Giuliani 22 - cavallo.
11 1/2 S. Maria Madd. inf. 369 - arredi e suppellettili.
11 a. S. Maria Madd. inf. 308 - arredi da negozio e bilancie.
10 a. Via Pietà 17 - pietra.
11 a. Via Sette fontane 2 - maiale.
10 1/2 a. Via Scorzeria 4 - banchi da falegname

Un miracolo dell'industria

Splendido orologio da muro

(Marca depositata)

Un ornamento per ogni salotto, pratico per camera, cucina e officina.

Fior. 1.80

Due anni di garanzia reale. In caso che non piacesse, si restituisce il denaro.

M. HALPERN

Orologiaio, Vienna.

II Negerlegasse 1.

Rivalsa. Cassetta e lettera di porto 20 soldi.

La più bella strenna di Natale e Capo d'anno

Parere del sig. Dr. S. Hann von Hannenheim,

Direttore della Divisione medica dell'Ospitale Francesco Giuseppe in HERRMANSTADT.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Con piacere dichiaro che io sono molto contento dell'efficacia del «Vino di China ferruginoso Serravallo» e che anche per l'avvenire lo userò largamente nei casi nei quali havvi indicazione.

Herrmanstadt, 16 Giugno 1901.

Dott. HANN.